

354.

16 MARZO 1976

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Vice Presidente*  
TAMBRONI ARMAROLI

*La seduta inizia alle ore 17,10.*

#### VERIFICA DEI POTERI

Il Presidente, dopo aver ricordato brevemente la figura dello scomparso senatore Attilio Piccioni, propone che, come di consueto, sia inviato alla famiglia un telegramma di condoglianze, a nome della Giunta stessa. La proposta del Presidente è approvata all'unanimità.

Su conforme relazione del Presidente — data l'assenza del senatore Pellegrino, relatore per la Regione Lazio — la Giunta accerta che, essendosi reso vacante un seggio nella predetta Regione in seguito alla morte del senatore Attilio Piccioni, il primo dei non eletti del Gruppo cui apparteneva il defunto senatore è il candidato Antonio Bonadies.

#### SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Petrella formula alcune osservazioni ed avanza talune proposte in ordine ai lavori dell'apposito Comitato istituito dalla Giunta per l'esame degli atti processuali

relativi alla domanda di autorizzazione a procedere di cui al *Doc. IV*, n. 143. La Giunta prende atto di tali osservazioni e concorda con le proposte avanzate dal senatore Petrella.

*La seduta termina alle ore 17,25.*

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente*  
TESAURO

*Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Bonifacio e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Dell'Andro.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modificazione dell'articolo 7 della legge 25 gennaio 1962, n. 20, recante norme sui procedimenti e giudizi di accusa** » (2461), d'iniziativa dei deputati Ballardini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il presidente Tesauro, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, inteso a modificare l'articolo 7 della legge 25 gennaio 1962, n. 20, recante norme sui procedimenti e giudizi d'accusa. Dà quindi comuni-

cazione che la 2<sup>a</sup> Commissione, nell'esprimere parere favorevole, ha, tra l'altro, auspicato che la pubblicità dei lavori della Commissione inquirente non incontri alcuna limitazione.

Il senatore Gava, intervenendo nel dibattito, dichiara che la sua decisa preferenza va ad una profonda riforma della competenza della Commissione inquirente e del Parlamento: alla cognizione di questi organi per la messa in stato di accusa dei ministri dovrebbero essere riservati delitti ministeriali oggettivamente politici, mentre quelli comuni dovrebbero entrare nella competenza degli organi ordinari dell'ordinamento giudiziario. In entrambi i casi giudice dovrebbe restare la Corte costituzionale. L'azione penale contro il ministro dovrebbe essere autorizzata dal Parlamento anzichè dalla Camera di appartenenza.

Il senatore Gava fa quindi presente che la tendenza a rendere pubblici gli atti istruttori risponde ai canoni del procedimento accusatorio in via di attuazione, anche se l'applicazione del principio della pubblicità della fase istruttoria non può essere lasciato all'arbitrio della Commissione inquirente, tanto più che la sua decisione produce ipotesi di reato (in caso di violazione del segreto deciso dalla Commissione). Il principio deve essere sancito in via generale, salvo eccezioni tassativamente previste.

Passando ad un altro aspetto, il senatore Gava osserva che, poichè la Commissione inquirente emette decisioni per taluni versi analoghe a quelle del pubblico ministero, essa è comparabile, quando discute sul decidere o quando, dopo la discussione, delibera, ad un collegio giudiziario riunito in camera di consiglio. Ciò posto, non sembra nel caso ammissibile la pubblicità. Ammettendola, si violerebbero canoni elementari che vogliono assicurare all'organo decidente di ogni magistratura un ambiente di indipendenza e di serenità nel momento della formazione dialettica della convinzione collegiale, e più ancora, in quello della deliberazione. D'altra parte ciò che importa è informare l'opinione pubblica sui termini esatti dei fatti emergenti dall'istruttoria. La decisione poi dovreb-

be essere sempre motivata e resa immediatamente pubblica.

Concludendo, il senatore Gava propone una nuova formulazione dell'articolo 1 del disegno di legge e, dopo avere auspicato la revisione dell'intera materia cui il provvedimento fa riferimento in armonia alle tendenze moderne del processo penale, preannuncia che in caso di accoglimento del testo originario, egli si asterrà dal voto.

Il senatore Lepre, a nome del Gruppo socialista, annuncia l'adesione al provvedimento di cui auspica una sollecita approvazione.

Quindi il senatore Branca, dopo aver precisato che le norme in esame hanno natura procedimentale, dichiara di condividere il contenuto del primo comma dell'articolo 1, tendente ad ovviare ai rilievi critici mossi alla Commissione inquirente anche perchè le sue sedute non sono pubbliche. Nel dissentire quindi da talune delle osservazioni formulate dal senatore Gava, dichiara di condividere quella parte che prevede la presenza alla seduta del denunciato, dell'indiziato e dell'inquisito, cui viene riconosciuto il diritto di intervenire appunto personalmente od a mezzo del proprio difensore. Tale criterio infatti risulta in perfetta armonia con il consolidato indirizzo seguito in materia dalla Corte costituzionale.

Il senatore Treu giudica opportune le norme in esame, suggerite da ragioni di funzionalità e pubblicità, atteso che finora la Commissione inquirente procedeva all'emissione di comunicati sui propri lavori che venivano poi variamente interpretati.

Favorevole al provvedimento si dichiara anche il senatore Venanzi, a nome del Gruppo comunista, pur se occorre, a suo parere, sottolineare l'esigenza di sintonizzare l'intera materia ai criteri su cui si basa la riforma del codice di procedura penale. Dopo essersi dichiarato d'accordo con le considerazioni svolte dal senatore Branca, il senatore Venanzi conclude auspicando una sollecita approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge.

Il senatore Nencioni, dopo avere osservato che il connesso disegno di legge n. 2443, da lui presentato insieme ai senatori Mariani e Filetti, concernente l'attuazione dell'artico-

lo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e la modifica della legge 25 gennaio 1962, n. 20, avrebbe dovuto anch'esso essere oggetto d'esame, fa anziutto presente che la sua parte politica ha sempre sostenuto la necessità della pubblicità delle sedute della Commissione inquirente. Il mutamento di indirizzo che oggi si registra è indubbiamente causato dal clamore delle recenti polemiche di stampa. La normativa in esame in ogni modo, suscita notevoli perplessità e lo stesso primo comma dell'articolo 1 ha un contenuto confuso ed incerto. Viene infatti introdotta una frattura nel sistema vigente, a suo tempo previsto per il procedimento riguardante il Presidente della Repubblica ed i ministri. Presenta quindi come emendamento all'articolo 1 il testo dell'articolo 2 del disegno di legge n. 2443, volto ad abrogare l'articolo 7 della legge 25 gennaio 1962, n. 20, ed a sostituirlo con una norma che preveda che le sedute e gli atti della Commissione inquirente sono pubblici secondo le modalità stabilite nei regolamenti parlamentari e che sono rispettati il segreto militare e il segreto di Stato.

Quindi il ministro Bonifacio, dopo aver osservato che la materia in esame concerne l'autorganizzazione del Parlamento, sulla quale il Governo ha meno titolo che altrove per intervenire, dichiara di condividere gran parte delle osservazioni critiche avanzate durante il dibattito. Tale normativa è indubbiamente incoerente con l'intero sistema attuale, anche se però è indicativa dell'indirizzo che dovrà essere seguito in futuro in quanto, pur rappresentando una frattura nel predetto sistema, costituisce l'inizio di una nuova ottica legislativa.

Il presidente Tesauro, dopo avere riassunto i termini del dibattito e aver osservato che la Commissione ha rilevato come ci si trovi di fronte ad una proposta di limitata portata, fa presente al senatore Nencioni che essendo ormai stato redatto l'ordine del giorno, non è possibile nell'attuale sede procedere ad un esame congiunto della proposta di legge n. 2443.

Intervengono quindi i senatori Agrimi e Lanfrè sugli emendamenti presentati dai

senatori Gava e Nencioni. Tali emendamenti non vengono accolti.

Viene quindi accolto — con il voto contrario del senatore Agrimi e con l'astensione del senatore Gava — l'articolo 1 del disegno di legge.

Infine la Commissione, accolto l'articolo 2, dà mandato al Presidente di riferire all'Assemblea in senso favorevole al testo del provvedimento e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

*La seduta termina alle ore 12,55.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente  
VIVIANI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti urgenti relativi al processo civile e alla composizione dei collegi giudicanti** » (2246);

« **Aumento della competenza dei giudici conciliatori e dei pretori e modifica del terzo comma dell'articolo 525 del Codice di procedura civile** » (1204), d'iniziativa dei senatori Lanfrè ed altri;

« **Proroga dei termini scadenti nel periodo feriale** » (1592), d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri;

« **Provvedimenti di ingiunzione per il recupero dei crediti di lavoro e del contributo previdenziale ed assistenziali** » (1869), d'iniziativa dei senatori Filetti ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge, iniziato nella seduta del 4 dicembre 1975.

Il senatore Petrella accenna ai problemi sollevati dall'aumento della competenza per valore del pretore e del conciliatore e sulle difficoltà di carattere organizzativo che tali aumenti di competenza comporterebbero. Ri-

tiene in proposito opportuno che la Commissione acquisisca dal Governo dati precisi relativi alle consistenze degli organici dei giudici conciliatori per permettere un esame più completo della complessa materia.

Il senatore Filetti, premesso che la condizione ideale per avviare una riforma del Codice di procedura civile sarebbe quella di un inquadramento generale e non particolare di tutti gli istituti processuali, esprime alcune perplessità sull'elevazione — da lui ritenuta eccessiva — della competenza per valore tanto del pretore quanto del conciliatore prevista dal disegno di legge n. 2246. Si sofferma quindi su altri punti del disegno di legge rilevando, in particolare, alcune carenze per quanto riguarda la materia del procedimento esecutivo. Conclude rilevando l'opportunità di nominare una sottocommissione che esamini con completezza l'ampia materia contenuta nei provvedimenti.

Il sottosegretario Dell'Andro fa quindi presente che il Ministro di grazia e giustizia, accogliendo una proposta del relatore Agrimi avanzata nella seduta del 4 dicembre 1975, ha già inviato all'esame del Consiglio superiore della magistratura, perchè esprima il proprio parere, uno schema di disegno di legge che prevede la istituzione del giudice unico di primo grado. Conseguentemente prospetta l'opportunità di stralciare dall'esame dei provvedimenti in titolo gli articoli da 1 a 6 del disegno di legge n. 2246, che riguardano appunto la materia che il Governo ha in animo di disciplinare nel modo sopra menzionato. Ciò permetterebbe di proseguire l'esame delle restanti norme che hanno a suo avviso urgenza di essere approvate.

Sulla proposta del Sottosegretario interviene il senatore Martinazzoli che, nel dichiarare il suo netto dissenso sull'impostazione del disegno di legge d'iniziativa governativa all'esame, osserva che una riforma organica e veramente utile del processo civile non può passare attraverso manipolazioni superficiali e parziali del codice vigente, ma deve avere riguardo soprattutto ai problemi delle strutture organizzative, degli ausilia-

ri del giudice e di ogni altro elemento che contribuisce in concreto all'amministrazione della giustizia: eliminando dall'esame le norme da 1 a 6 come il Governo propone, resterebbe a suo avviso ben poco di veramente decisivo da esaminare. Conclude osservando che al punto in cui sono le cose è utile attendere di conoscere ciò che il Governo intende presentare alle Camere in materia di costituzione e di competenza del giudice.

Il senatore Boldrini, nel dichiararsi d'accordo con molte delle osservazioni formulate dal senatore Martinazzoli, esprime forti perplessità sul previsto spostamento di competenza, che vedrebbe il conciliatore giudicare su questioni di valore abbastanza rilevanti senza che in effetti esista nella realtà un giudice onorario capace di orientarsi con la dovuta precisione in un sistema di diritto sostanziale improntato a tecnicismo e rigidità come quello vigente. Dichiaratosi quindi contrario alla proposta dello stralcio prospettata dal Governo e ricordata la scarsa fortuna della precedente legislazione novellistica in materia di processo civile, afferma che obiettivo principale non può essere che quello di dare al giudice monocratico un ruolo attivo in un procedimento improntato ad immediatezza oralità e concentrazione, obiettivo che non può prescindere da una riforma dell'ordinamento giudiziario; pertanto propone che la Commissione sospenda l'esame dei provvedimenti.

Il senatore Follieri valuta positivamente il proposito del Governo di istituire un giudice monocratico e, pur riconoscendo alcuni pregi della restante parte del disegno di legge d'iniziativa governativa, propone di rinviarne l'esame fino a quando il Governo non avrà presentato il provvedimento annunciato dal sottosegretario Dell'Andro.

Il senatore Sabadini, premessa l'opportunità di prendere atto della crisi oramai dilagata di tutto il sistema del processo civile tanto sotto il profilo procedurale che dell'ordinamento giudiziario, propone che la Commissione prosegua l'esame dei provvedimenti inserendo anche problematiche più ampie di quelle già previste dai disegni di

legge e sforzandosi di acquisire una visione organica di tutta la materia. Anch'egli si dichiara in conclusione favorevole alla nomina di una Sottocommissione.

Dopo alcuni rilievi di carattere regolamentare del presidente Viviani, prende la parola il relatore Agrimi che si dichiara favorevolmente impressionato dalla preannunciata iniziativa del Governo. Svolte alcune precisazioni sulla relazione introduttiva da lui esposta nella seduta del 4 dicembre 1975, l'oratore esprime alcune perplessità sul metodo di riforme novellistiche del processo civile, il quale non può essere, a suo avviso, razionalizzato con norme frammentarie ed episodiche. Conclude osservando che la Commissione agirebbe opportunamente se puntasse all'obiettivo di riformare alcuni punti specifici — di indiscutibile urgenza — compresi nel disegno di legge d'iniziativa governativa (quali ad esempio gli istituti del regolamento di competenza e di giurisdizione previsti dall'articolo 7) e, in attesa che il Governo formuli le nuove proposte in materia di costituzione e di competenza del giudice, nomini, al fine appunto di proseguire l'esame dei provvedimenti in titolo senza pausa alcuna, la proposta Sottocommissione.

Su proposta del presidente Viviani, la Commissione chiama a far parte della Sottocommissione i seguenti senatori: Coppola (con funzioni di Presidente), Agrimi, De Carolis, Martinazzoli, Follieri, Filetti, Petrella, Boldrini, Sabadini, Marotta, Galante Garrone, Latino, Spadolini e Montale.

**«Adeguamento dei limiti di somma indicati dalle disposizioni degli articoli 1, comma secondo, 35, comma secondo, e 155 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa» (2306), d'iniziativa dei senatori Cucinelli ed altri.**

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso il 2 marzo.

Il presidente Viviani dà lettura del parere pervenuto dalla 6<sup>a</sup> Commissione. Quindi il

rappresentante del Governo comunica di aver sollecitato gli elementi statistici, richiesti dalla Commissione, a tutti i Presidenti di Corte di Appello e fa riserva di ulteriori comunicazioni non appena perverranno le risposte. Per quanto concerne il criterio da adottarsi al fine di individuare il piccolo imprenditore, l'oratore conviene che, essendo venuta meno la possibilità di fare riferimento all'imposta di ricchezza mobile abrogata dal 1° gennaio 1974, sia opportuno tener presente il capitale investito nell'impresa; con questo nuovo criterio si evita, tra l'altro, di basarsi su un accertamento dell'autorità amministrativa vincolante per il giudice e quindi, per tale aspetto, sospettabile di indubbia costituzionalità.

Il sottosegretario Dell'Andro propone infine di risolvere le decennali incertezze della dottrina e della giurisprudenza sull'assoggettabilità o meno delle imprese artigiane alla procedura fallimentare, inserendo nella nuova formulazione del secondo comma dell'articolo 1 della legge fallimentare la previsione espressa della categoria degli artigiani, accanto a quella degli imprenditori esercenti una attività commerciale.

Dopo che il relatore Agrimi ha dichiarato di rinunciare ai dati statistici precedentemente richiesti al Governo e di accettare i parametri dei limiti di somma contenuti nel parere pervenuto dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente, intervengono brevemente i senatori Filetti, che si dichiara d'accordo sull'opportunità di fare riferimento all'entità del capitale investito, Follieri e Boldrini, che concorda con le valutazioni del relatore.

Dopo brevi interventi dei senatori Martinazzoli e Sabadini, la Commissione accoglie un primo emendamento presentato dal relatore che modifica il secondo comma dell'articolo 1 della legge fallimentare, stabilendo che sono da considerarsi piccoli imprenditori gli esercenti una attività commerciale nella cui azienda risulti investito un capitale non superiore a lire 3 milioni (tale indicazione, aumentata di lire 500 mila rispetto alla originaria formulazione dell'emendamento, risulta dall'accoglimento di un sub-

emendamento proposto dal senatore Filetti). La Commissione aveva precedentemente respinto un sub-emendamento presentato dal sottosegretario Dell'Andro, al fine di inserire nella norma la previsione della categoria degli artigiani: nel dare parere contrario a tale emendamento il relatore aveva chiarito che la reiezione della proposta del Governo non andava intesa come esclusione dalle norme fallimentari dell'attività artigiana.

La Commissione accoglie quindi il secondo emendamento del relatore, volto a modificare, al secondo comma dell'articolo 35 della legge fallimentare, il limite di somma previsto in quello di 750 mila.

Infine la Commissione accoglie un terzo emendamento presentato dal relatore, che modifica il primo ed il secondo comma dell'articolo 155 della legge fallimentare aumentando i limiti di somma previsti in lire 5 milioni. La Commissione dà quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo accolto.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che il senatore Follieri ha presentato alla Sottocommissione per i disegni di legge riguardanti la riforma dell'ordinamento della professione forense la prima parte di un testo unificato dei disegni di legge nn. 422 e 1775, costituita di 16 articoli corrispondenti di massima ai primi 29 articoli del disegno di legge d'iniziativa governativa. Il predetto testo sarà esaminato nella seduta che la Commissione terrà il 24 marzo alle ore 9.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta prevista per le ore 16,30 di oggi è sconvocata e che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 17 marzo, alle ore 15, con il medesimo ordine del giorno al quale verrà aggiunto il disegno di legge n. 2381 concernente materia d'imposta di registro sulle sentenze di divorzi e di separazione personale.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## ESTERI (3<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente*

SCELBA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Cattanei.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

In apertura di seduta il senatore Calamandrei, a nome della Commissione, nonché il rappresentante del Governo esprimono le loro condoglianze al presidente Scelba per la recente scomparsa della consorte. Il presidente Scelba, dopo aver ringraziato gli oratori, propone una breve interruzione dei lavori in ricordo del senatore Piccioni, anch'egli recentemente scomparso.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 11 aprile 1955, n. 288, sull'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (2242).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Oliva, dopo aver brevemente ricordato il contenuto del provvedimento, illustra l'emendamento proposto dal presidente Scelba con il quale si tende ad apportare modifiche di carattere tecnico e precisazioni al testo governativo. Il relatore dà poi lettura di un proprio emendamento nel quale, al paragrafo a) dell'articolo unico si ammettono ai benefici delle borse di studio, dei premi e dei sussidi anche gli apolidi ed i familiari conviventi dei cittadini italiani all'estero; al paragrafo b), il relatore si dice favorevole al testo proposto dal presidente Scelba, mentre per quanto concerne il paragrafo c) accoglie la dizione del testo in discussione.

Il senatore Oliva suggerisce, poi, concordando con il presidente Scelba, di sostituire un concetto di appoggio a quello di mero sussidio; egli sostiene anche l'esigenza di evitare doppi benefici e di allargare la cerchia degli organismi che ne possono godere. Infine il relatore propone di inserire un pa-

ragrafo e), che allarga la possibilità, per gli studenti italiani all'estero, di usufruire dei suddetti benefici. Successivamente l'oratore illustra sue ulteriori proposte di modifica all'articolo 2.

Si apre successivamente un breve dibattito nel quale il senatore Calamandrei, nell'esprimere il dubbio che le avanzate proposte possano dilatare eccessivamente l'ambito di applicazione del provvedimento, sul cui testo originario già il Gruppo comunista aveva espresso il proprio consenso, propone di rinviare il seguito della discussione, in attesa che la Commissione istruzione esprima il suo avviso sulla proposta modifica.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 30 giugno 1956, n. 775, sulla istituzione di un ruolo speciale transitorio ad esaurimento (RSTE) presso il Ministero degli affari esteri** » (2156).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione delibera, all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

« **Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'adesione della Grecia alla Convenzione per la mutua assistenza doganale tra gli Stati membri della Comunità economica europea, firmato a Roma il 7 settembre 1967** » (2373).

(Esame).

La Commissione dà mandato al relatore, senatore Oliva, di predisporre una relazione favorevole per l'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati da oggetti spaziali, firmata a Londra, Mosca e Washington il 29 marzo 1972** » (2202).

(Esame).

Riferisce il senatore Albertini, il quale illustra gli aspetti emergenti del disegno di legge e, nel dichiararsi in linea di massima favorevole alla Convenzione in esame, muove alcune osservazioni in materia di risarcimento dei danni e di esecutività delle decisioni delle commissioni che dovranno essere nominate per valutare i danni.

La Commissione dà mandato al senatore Albertini di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese relativa al servizio militare dei doppi cittadini, con Allegati, firmata a Parigi il 10 settembre 1974** » (2359).

(Esame).

Dopo una breve esposizione del relatore, senatore Cassiani, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di riferire all'Assemblea in senso favorevole.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia, firmata a Roma il 9 novembre 1973** » (2407).

(Esame).

Il senatore Cassiani espone brevemente il contenuto del provvedimento esprimendo il proprio avviso favorevole. Successivamente la Commissione gli dà mandato di riferire in tal senso all'Assemblea.

« **Ammissione ai concorsi per l'Amministrazione degli affari esteri di cui all'articolo 3 della legge 17 luglio 1970, n. 569, degli impiegati ex-contrattisti entrati nei ruoli organici con il concorso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18** » (894), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Riferisce il senatore Russo, il quale si diffonde nell'esame del contenuto del disegno di legge rilevando che esso viene incontro alle giuste esigenze di una categoria di dipendenti del Ministero degli affari esteri, che appare sacrificata dal composito combinato di norme di provvedimenti diversi, succedutisi nel tempo.

Il senatore Brosio, a sua volta, fa presente che il provvedimento tende ad ovviare ad inconvenienti giuridici emersi in seguito a contrasti tra la legge di riforma delle carriere del 1967 ed il decreto presidenziale del 1969.

Tale discrasia ha provocato conseguenze negative per la carriera della categoria in esame, alcuni elementi della quale vennero declassati rispetto al loro titolo di studio ed alle loro reali prestazioni contrattuali. Successivamente una legge del 1970 privilegiò la

prestazione contrattuale rispetto al titolo di studio, ma rimediò solo parzialmente alla sperequazione sopra indicata.

L'oratore illustra poi alcuni emendamenti che egli stesso propone al proprio testo per ovviare all'ostacolo dell'avviso contrario espresso dal Ministero del tesoro; tali emendamenti tendono ad evitare un'estensione ad altre categorie degli effetti del disegno di legge e modificano gli articoli 1 e 2. Su tali proposte si dichiarano favorevoli il relatore ed il sottosegretario Cattanei.

Il presidente Scelba propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento per consentire alla 1<sup>a</sup> Commissione di esprimere il proprio parere sulle modifiche ed al Ministero del tesoro di rivedere il proprio atteggiamento negativo sul testo originario del provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Acquisto di olio di oliva dalla Tunisia** » (2417).  
(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Russo, estensore designato, propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, augurandosi che la sua approvazione convalidi i nuovi, amichevoli rapporti con la Repubblica tunisina.

Si dice tuttavia preoccupato per le sorti del mercato dell'olio d'oliva, che costituisce una delle poche fonti di sopravvivenza dell'agricoltura meridionale (argomento sul quale egli ricorda di aver presentato a suo tempo un'interrogazione al Ministro competente).

Conclude esprimendo la propria soddisfazione per il fatto che l'articolo 3 del disegno di legge introduce alcune cautele per la salvaguardia del mercato dell'olio.

Il senatore Valenza annuncia l'orientamento favorevole del Gruppo comunista circa la linea accorta seguita dal Ministero degli affari esteri al fine di ristabilire gli amichevoli rapporti con la vicina Repubblica del nord-Africa; per quanto concerne, invece, il contenuto specifico del provvedimento, manifesta perplessità per le sorti del mercato oleario meridionale, rilevando che, tuttavia, l'argomento sarà dibattuto nella Commissione di merito.

Dopo che il sottosegretario Cattanei ha replicato ai due precedenti oratori (invitando a guardare all'intero complesso dei rapporti economici con la Tunisia), la Commissione decide di esprimere parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente*  
CARON

*Intervengono il Ministro del bilancio e della programmazione economica Andreotti ed i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Carta e per il tesoro Fabbri.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 1976, n. 33, concernente finanziamenti straordinari per il Mezzogiorno** » (2459);

« **Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980** » (2398);

« **Modifica del testo unico 30 giugno 1967, n. 1523, e della legge 6 ottobre 1971, n. 853, sugli investimenti nel Mezzogiorno** » (1321), d'iniziativa dei senatori Pastorino ed altri;

« **Piano straordinario per lo sviluppo delle zone interne del Mezzogiorno** » (2089), d'iniziativa del senatore Cucinelli;

« **Norme sull'intervento nel Mezzogiorno** » (2217), d'iniziativa dei senatori Colajanni ed altri;

« **Interventi aggiuntivi per lo sviluppo del Mezzogiorno** » (2283), d'iniziativa dei senatori Sica ed altri.

(Rinvio dell'esame).

« **Adeguamento finanziario della legge 6 ottobre 1971, n. 853; riapertura e proroga del termine, di cui all'articolo 16 della legge medesima, per l'aggiornamento del testo unico delle leggi d'intervento nel Mezzogiorno** » (1136), d'iniziativa dei senatori Russo Arcangelo ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Dopo che il presidente Caron ha ricordato che l'iscrizione all'ordine del giorno di tutti i disegni di legge concernenti il rifinanzia-

mento degli interventi straordinari nel Mezzogiorno risponde essenzialmente a considerazioni di ordine regolamentare e che, pertanto, in via preliminare appare opportuno che la Commissione definisca i tempi e i modi con cui intende affrontare la complessa materia, interviene il relatore De Vito.

L'oratore, premesso che è stata unanimemente riconosciuta l'opportunità dell'emanazione del decreto-legge n. 33 allo scopo di evitare soluzioni di continuità nell'intervento straordinario per il Mezzogiorno, propone di affrontare fin dalla prossima settimana, in modo globale ed organico, il tema della nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980, ferma restando l'esigenza prioritaria di convertire entro i termini costituzionali il decreto-legge n. 33 qualora l'esame sul complesso della materia facesse emergere divergenze di posizioni tali da non poter essere risolte in tempi brevi. In questo senso egli ritiene che se il Governo si impegni a presentare entro il più breve tempo possibile i preannunciati emendamenti al disegno di legge n. 2398 e, al contempo, i Gruppi parlamentari esprimano una reale disponibilità per un serrato programma di lavoro, appare ragionevole, pur tenendo conto della sospensione dei lavori parlamentari per il congresso liberale e per le festività pasquali, ipotizzare la conclusione dell'esame presso il Senato di tutta la materia entro il 23 aprile; ribadisce comunque che, ove emergessero difficoltà, si potrebbe senz'altro dare la precedenza al decreto-legge, per il quale sussisterebbe in ogni caso un sufficiente margine di tempo per la conversione.

Il senatore Bacicchi, a nome del Gruppo comunista, si dichiara d'accordo con la proposta del senatore De Vito, confermando l'impegno politico del suo Gruppo a portare avanti l'esame del problema nei tempi indicati dal relatore.

Anche il senatore Basadonna aderisce alla proposta del relatore, pur sottolineando i problemi che deriverebbero da un eventuale scioglimento anticipato delle Camere.

Il senatore Rosa, favorevole anche egli alla proposta del relatore, sottolinea che esistono tutte le garanzie per portare a soluzione la complessa problematica nei tempi indicati.

Il senatore Brosio esprime invece qualche perplessità sul calendario dei lavori indicato dal relatore, osservando che sotto l'assillo dell'urgenza si rischia di compromettere un esame sufficientemente esauriente ed approfondito. Pertanto, suggerisce di procedere immediatamente nell'esame del decreto-legge, dando inizio subito dopo la sua conclusione all'esame dei disegni di legge di carattere generale.

Dopo un ulteriore breve intervento del relatore De Vito, che fornisce ulteriori dettagli sul possibile calendario dei lavori della Commissione, sottolineando altresì che sulla sua proposta egli ha già ottenuto a nome del Gruppo socialista il consenso del senatore Cucinelli, momentaneamente assente, prende la parola il ministro Andreotti.

L'oratore dichiara che allo stato degli atti la proposta del relatore De Vito appare pregevole in quanto, senza mettere in forse la possibilità di convertire nei termini costituzionali il decreto-legge n. 33, indica concretamente una via di soluzione globale del complesso problema, soluzione che renderà più agevole alle Regioni la definizione di linee di pianificazione regionale. Pertanto, il Ministro dichiara che il Governo si impegna a presentare alla Commissione entro la fine della settimana in corso tutti gli emendamenti al disegno di legge n. 2398, in modo che la discussione generale possa avere inizio sulla base di un quadro organico e completo degli indirizzi che il Governo intende perseguire. Il Ministro osserva inoltre che l'adozione della linea procedurale proposta dal relatore non mette in forse l'idea della necessità di un intervento ponte, inteso a salvaguardare la continuità degli interventi straordinari. In particolare, sottolinea che tale continuità va garantita per tutta una serie di pratiche concernenti piccole e medie imprese, già completamente istruite, e alle quali occorre senz'altro dare priorità. Fa pre-

sente quindi che egli si riserva di fornire tempestivamente alla Commissione una analitica documentazione concernente il delicato problema dei contributi al settore alberghiero, settore particolarmente interessato dal passaggio al nuovo sistema di interventi straordinari, e che comunque gli uffici competenti del suo Dicastero sono a disposizione dei senatori per tutte le possibili delucidazioni di ordine tecnico e giuridico e per ogni ulteriore documentazione. Concludendo, il Ministro del bilancio sottolinea che la chiara e tempestiva definizione dei nuovi indirizzi che si intendono seguire fornirà alle Regioni un più preciso punto di riferimento, accorciando i tempi della transizione al nuovo sistema.

Il senatore Brosio, nel prendere atto dell'orientamento unanime emerso dal dibattito, chiede comunque che sia lasciato un margine di tempo sufficiente per la messa a punto degli emendamenti.

Infine, il presidente Caron, riepilogando i termini del dibattito, osserva che la Commissione potrebbe dedicare all'esame della materia i giorni 24, 25, 26, 30, 31 marzo e 1, 2, 6 e 7 aprile; in questo modo l'Assemblea potrebbe essere messa in condizione di affrontare il problema già a partire dal 21 aprile. Il Presidente raccomanda comunque che gli emendamenti dei Gruppi possano pervenire al più presto e, se possibile, entro il 30 marzo. Concludendo, ribadisce che, qualora nel corso dell'esame dei disegni di legge di carattere generale emergessero dissensi e difficoltà tali da far prevedere un prolungamento dei tempi programmati, si riserva di dare immediata priorità all'esame del decreto-legge n. 33.

#### ANNUNCIO DI SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani 17 marzo alle ore 10, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 11.*

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente*  
VIGLIANESI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Cerami.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche all'articolo 23 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161, concernente il regime fiscale di alcuni prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione** » (2389), d'iniziativa dei deputati Antoniozzi e Mantella, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Si riprende la discussione, rinviata nella seduta del 26 febbraio.

Dopo che il presidente Viglianesi ha comunicato il parere favorevole trasmesso dalla Commissione industria, la Commissione passa all'esame dell'articolo unico.

Annunziano l'astensione dal voto, a nome rispettivamente del Gruppo del MSI-Destra nazionale e del Gruppo comunista, i senatori Pazienza e Marangoni. Quest'ultimo sottolinea le perplessità nutrite dal proprio Gruppo circa l'effettivo contenuto del disegno di legge che — egli dice — va a vantaggio esclusivo di alcune grosse industrie, affermando l'esigenza, in materia di imposte di fabbricazione, di pervenire ad un provvedimento di carattere generale, non ritenendo accettabile procedere con « leggine ».

Infine il disegno di legge è approvato nel suo articolo unico.

« **Norme integrative e modificative dell'articolo 12 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, concernente il credito agevolato al commercio** » (2362), di iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Segnana riferisce in senso favorevole all'approvazione del provvedimento, che prevede l'utilizzazione, in deroga al-

l'articolo 12 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, delle somme residue provenienti dagli stanziamenti delle precedenti leggi sul credito agevolato al commercio; le relative domande di concessione, presentate entro il 31 marzo 1975 (come previsto dalla legge n. 713 del 1974) dovranno essere sottoposte non oltre il 31 marzo 1976 all'esame del Comitato previsto dalla vigente disciplina in materia. Il relatore propone quindi di far slittare il termine previsto per l'esame delle domande suddette al 30 giugno 1976, per evidenti esigenze di ordine temporale.

Favorevole all'approvazione del provvedimento si dichiara il senatore Pinna, che concorda anche con l'emendamento proposto dal relatore.

Dopo che il sottosegretario Cerami ha espresso il parere favorevole del Governo, viene approvato l'articolo 1 con la modifica proposta dal relatore, quindi l'articolo 2 ed infine il disegno di legge nel suo insieme.

« **Disciplina dei rapporti doganali connessi alla gestione di importazione di zucchero greggio della campagna 1950-51** » (2231), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Il senatore Venturi, relatore alla Commissione, riassume i termini del disegno di legge, già discusso nella seduta del 22 ottobre 1975, e ne raccomanda l'approvazione.

Il senatore Marangoni dichiara l'astensione dal voto del Gruppo comunista che, pur non opponendosi alla sanatoria disposta dal provvedimento per le operazioni compiute ormai da molto tempo, vuole in tal modo sottolineare la propria contrarietà ad affidare mandati per conto dello Stato alle società saccarifere.

Infine l'articolo unico del disegno di legge è approvato nel testo proposto dall'altro ramo del Parlamento.

« **Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale, siti in Isola Sacra di Fiumicino - Roma** » (284), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri;

« **Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del patrimonio statale, siti in Isola Sacra di**

**Fiumicino di Roma** » (338), d'iniziativa dei senatori Rebecchini ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il presidente Viglianesi avverte che i disegni di legge in titolo, già deferiti alla Commissione in sede referente ed in tale sede iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, sono stati trasferiti in sede deliberante su unanime richiesta della Commissione e che l'annuncio di tale trasferimento è stato dato in Assemblea nella seduta di ieri: si procederà pertanto alla loro discussione in sede deliberante.

Quindi il senatore Segnana, relatore alla Commissione, illustra i due provvedimenti, e propone un nuovo testo da lui elaborato insieme con i proponenti, facendo presente la esigenza che prima della discussione il rappresentante del Governo si pronunci sul problema.

Il sottosegretario Cerami dichiara quindi che la valutazione del costo dei terreni in questione compiuta dall'Ufficio tecnico erariale, indica la cifra di lire 7.000 al metro quadrato, pur senza tener conto dei fabbricati incidenti sulla superficie; il Governo non può pertanto accettare i prezzi di acquisto proposti nei disegni di legge in discussione. Rileva infine che sussiste ancora, non risolto, il problema della delimitazione delle aree.

Il senatore Segnana afferma la possibilità di pervenire ad una adeguata valutazione delle aree, sulla base del costo di lire 2.000 al metro quadrato previsto nel disegno di legge n. 284, e già presente nel testo approvato dalla Camera dei deputati nel 1970, rivalutato secondo opportuni parametri per tener conto del deterioramento del potere di acquisto della moneta. Propone pertanto che il seguito della discussione dei disegni di legge venga rinviato e che venga nominata una Sottocommissione per un esame preliminare del problema.

La proposta di un esame in sede di Sottocommissione viene accolta dal Presidente; anche il senatore Ricci si dichiara favorevole, rilevando peraltro l'esigenza di acquisire il parere dei competenti organi del Ministero dei beni culturali per impedire

ogni danno al patrimonio paesaggistico ed archeologico.

Anche il senatore Borsari concorda con tale soluzione, suggerendo che della Sottocommissione facciano parte anche i presentatori dei due disegni di legge.

Viene quindi costituita la Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei due disegni di legge: sarà presieduta dal senatore Segnana e composta da un rappresentante di ogni Gruppo, nonchè dai senatori Mancini e Rebecchini primi firmatari dei disegni di legge stessi; ai lavori della Sottocommissione parteciperà il rappresentante del Governo.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria » (2462), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

In considerazione dell'impossibilità, per il relatore designato dal Presidente, di approfondire in maniera adeguata il provvedimento, trasmesso solo in questi giorni dalla Camera dei deputati, e in considerazione altresì del desiderio del Ministro delle finanze di esser presente alla discussione del disegno di legge, su proposta del presidente Viglianesi, l'esame viene rinviato alla prossima seduta della Commissione.

*La seduta termina alle ore 11,05.*

## ISTRUZIONE (7ª)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente*  
CIFARELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Spitella e Urso.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,10.*

## IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, concernente il riordinamento dei ruoli del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato » (2463), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Burtulo, illustra il provvedimento che sostanzialmente riproduce, con le opportune esplicite indicazioni in ordine all'onere finanziario, la normativa del decreto emanato, dal Governo, in attuazione dell'articolo 3 della legge di delega 30 luglio 1973, n. 477, sul quale la Corte dei conti ha ritenuto di dover sollevare questione di legittimità costituzionale per mancata indicazione dei mezzi di copertura della spesa.

Evidenzia, anzitutto, la situazione di disagio e di incertezza venutasi a creare, in seguito a tale decisione della Corte dei conti, fra il personale della scuola che, dalla completa attuazione della legge delega, attende la rivalutazione del proprio trattamento economico. È per far fronte urgentemente a tale situazione che il Governo ha emanato il decreto-legge in esame, in conformità anche con le indicazioni in tal senso fornite dalla stessa Commissione.

Il provvedimento è inteso a riordinare i ruoli del personale ispettivo, direttivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria, dei licei artistici e degli istituti d'arte di Stato: per i docenti si distingue fra laureati — per i quali è prevista una articolazione interna a seconda che insegnino in scuole secondarie di primo o di secondo grado — e diplomati (con parametri diversi e diversa permanenza nelle classi di stipendio), nonchè i ruoli del personale degli istituti di istruzione artistica con collocazione atipica (conservatori di musica, accademie di belle arti e accademie nazionali d'arte drammatica e di danza) e quelli del personale degli educandati femminili, dei convitti e delle scuole speciali.

I miglioramenti economici derivanti dal riordinamento decorreranno dal 1° luglio 1976 per il 50 per cento dell'importo degli

aumenti e dal 1° luglio 1977 per l'intero ammontare degli stessi.

Dopo aver infine rilevato che per gli insegnanti di educazione fisica è previsto l'inquadramento in un ruolo unico, il relatore propone che la Commissione si esprima favorevolmente sul disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Si apre quindi la discussione: vi prendono parte i senatori Pieraccini, Urbani, Moneti e Piovano.

Il senatore Pieraccini, premessa la necessità di giungere al più presto alla approvazione del disegno di legge in esame, fa rilevare come l'inflazione galoppante verificatasi nel tempo decorso dalla approvazione della legge delega abbia finito con lo svilire i miglioramenti economici previsti e chiede al rappresentante del Governo assicurazioni sui tempi di attuazione del riordinamento dei ruoli.

Il senatore Urbani si dichiara anch'egli favorevole ad una rapida approvazione del disegno di legge per motivi di ordine sia formale (senza la presa di posizione della Corte dei conti il decreto delegato sarebbe già in fase di attuazione) sia politico (il perdurare dello stato di disagio tra il personale della scuola che potrebbe anche rafforzare deteriori tendenze corporative); aggiunge che la propria parte politica si riserva di presentare in Assemblea un ordine del giorno, analogo a quello presentato alla Camera dei deputati e accolto dal Governo come raccomandazione, in ordine alla posizione del personale collocato a riposo dal 1° ottobre 1975.

Sui maggiori impegni culturali e professionali derivanti, per il personale della scuola, dall'attuazione dei decreti delegati si sofferma in particolare il senatore Moneti, che in tale aggravio di lavoro individua uno dei principali motivi dello stato di tensione esistente fra il personale predetto, le cui istanze — egli sottolinea — vanno ascoltate e vagliate senza inaccettabili discriminazioni aprioristiche.

Seguono ulteriori interventi dei senatori Urbani, Piovano e Pieraccini in relazione al-

l'opportunità di snellire le procedure, evitando doppi controlli, ricorrendo al massimo possibile decentramento e dando ai provvedimenti di sistemazione nei nuovi ruoli efficacia immediata anche in pendenza della registrazione da parte della Corte dei conti.

Replicano il relatore ed il rappresentante del Governo.

Il senatore Burtulo si riserva la presentazione, in Aula, di un ordine del giorno per invitare il Governo a predisporre un provvedimento che riconsideri la posizione del personale collocato a riposo dal 1° ottobre 1975.

Il sottosegretario Urso, rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del senatore Urbani, dà anzitutto conto degli emendamenti approvati dalla Camera su proposta del Governo. Sottolinea, quindi, come il provvedimento in esame venga incontro a una viva attesa della scuola italiana, riconoscendo le legittime aspettative del personale venutesi a determinare anche a seguito dei gravosi compiti derivanti dai decreti sugli organi collegiali.

Quanto alla necessità di un rapido meccanismo di attuazione fa presenti le difficoltà derivanti dalla estrema tecnicità del lavoro e illustra le disposizioni già diramate per ottenere la celerità auspicata. In ordine a quanto osservato sulla parziale vanificazione degli aumenti economici a causa del processo inflattivo, rileva che l'onere finora assunto dallo Stato è già cospicuo e che per un riadeguamento si provvederà, secondo la dinamica dei tempi, nella contrattazione triennale.

Segue una dichiarazione di voto del senatore Plebe (che si esprime in senso critico sul disposto del secondo comma dell'articolo 10 del decreto-legge, sui titoli utili al passaggio anticipato all'ultima classe di stipendio per merito distinto, fra i quali vengono previsti anche gli incarichi elettivi negli organi collegiali della scuola); quindi la Commissione dà mandato al senatore Burtulo di presentare all'Assemblea relazione favorevole.

- « Istituzione delle Università statali degli Studi della Basilicata e del Molise, nonchè dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso » (2298);
- « Istituzione delle Università statali della Tuscia e di Cassino, nonchè dell'Istituto superiore di educazione fisica in Cassino » (2299);
- « Istituzione delle Università in Abruzzo » (2300);
- « Istituzioni di Università statali in Abruzzo » (1379), d'iniziativa dei senatori De Luca ed altri;
- « Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino » (1830), d'iniziativa dei senatori Venturi e Baldini;
- « Statizzazione della libera università di Urbino » (2046), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino » (2078), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri;
- « Istituzione dell'Università degli studi nel Molise » (46), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri;
- « Istituzione dell'Università in Basilicata » (117), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri;
- « Istituzione dell'Università della Lombardia orientale a Brescia » (325), d'iniziativa dei senatori De Zan ed altri;
- « Istituzione dell'Università statale a Brescia » (1597), d'iniziativa dei senatori De Zan e altri;
- « Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Verona » (1196), d'iniziativa del senatore Limoni;
- « Istituzione di Università statali nelle province di Frosinone e Viterbo » (1325), d'iniziativa del senatore Minnocci;
- « Istituzione in Benevento della terza università della Campania » (1590), d'iniziativa dei senatori Ricci e Tanga;
- « Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno » (1679), d'iniziativa dei senatori Pinto e Tesauero;
- « Istituzione della nuova Università di Caserta » (1816), d'iniziativa del senatore Santonastaso;

« Istituzione di una scuola superiore di archeologia nella città di Agrigento » (1832), d'iniziativa dei senatori Di Benedetto e Piovano;

« Istituzione dell'Università degli studi di Verona » (2314), d'iniziativa dei senatori Limoni ed altri.

« Istituzione dell'Università degli studi di Udine » (2355), d'iniziativa dei senatori Burtulo ed altri.

« Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Pordenone » (2361), d'iniziativa dei senatori Montini e Burtulo.

Voto della Regione Molise (n. 75) attinente al disegno di legge n. 2298.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso il 1° marzo.

Con una breve dichiarazione il senatore Urbani preannuncia la presentazione, da parte dei senatori comunisti, di un documento sui criteri da adottare nella istituzione delle nuove Università statali: il presidente Cifarelli ne prende atto riservandosi di definire il quadro procedurale in cui collocare non solo tale documento ma anche quegli altri che venissero eventualmente presentati, sullo stesso tema, da altri Gruppi. Quindi ha la parola il senatore Scaglia, per una relazione generale.

Il relatore ricorda le precedenti fasi del dibattito, avviatosi con l'esame di un primo gruppo di provvedimenti (sulle Università abruzzesi, su quella di Urbino e sull'Istituto superiore di Trento) fin dal febbraio dello scorso anno; accenna poi al sopralluogo compiuto da una delegazione della Commissione presso le sedi universitarie dell'Aquila, di Chieti, di Pescara, di Teramo e di Urbino; quindi ricorda la sopravvenuta presentazione dei tre disegni di legge di iniziativa governativa nn. 2298, 2299 e 2300, e le successive comunicazioni del Ministro cui essi dettero luogo, su richiesta della Commissione, il 26 novembre dello scorso anno, nonchè l'ampio dibattito seguito.

Il relatore ricorda quindi le varie indicazioni emerse nel corso di tale fase preliminare della procedura e, in particolare, la proposta, formulata dal senatore Piovano, di elaborazione di un documento della Com-

missione da contrapporre al programma esposto dal Ministro.

Riassume poi in una serie di puntuali indicazioni, i dati a suo giudizio da non trascurare ai fini di una decisione sulle varie proposte.

Secondo il senatore Scaglia occorre anzitutto prendere atto dell'accordo raggiunto sulla precedenza da dare a un nucleo determinato di disegni di legge (a parte l'esame di merito relativo all'assetto dei singoli atenei); indi dell'esistenza di un quadro programmatico proposto dal Governo, quale punto di riferimento da non ignorare, anche se suscettibile di discussione e di integrazioni. Anche il sopralluogo dianzi ricordato effettuato da una delegazione della Commissione costituisce, ad avviso del relatore, un impegno morale (che a questo punto non può essere dimenticato) a concludere in tempi reali con una decisione di merito (in un senso o nell'altro) circa le sedi visitate. Allo stesso modo non può essere ignorata la graduatoria delle urgenze stabilita dal Governo, su conforme parere del CIPE, sostanzialmente non contestata nel corso del dibattito in Commissione.

Il relatore accenna poi alla dannosità dei lunghi indugi, da tutti riconosciuta, e sottolinea l'impossibilità che provvedimenti adottati nella scia delle « misure urgenti » possano essere condizionati da anticipi, nè definiti nè definibili, di una riforma che non si è stati in grado di definire. Analoghe considerazioni egli formula quanto al riferimento ad una programmazione che miri a definire l'effettivo fabbisogno di laureati nei prossimi anni, mentre sulle recriminazioni (in sè anche non ingiustificate) circa gli impegni assunti da determinati enti locali (rivelatisi poi superiori alle loro forze) osserva che le responsabilità al riguardo non possono farsi risalire esclusivamente agli enti stessi, ma anche agli organi competenti per il riconoscimento.

Davanti a queste premesse, il senatore Scaglia ritiene che si aprano due possibili strade: quella suggerita dai senatori comunisti (della preliminare programmazione,

che consentirebbe di operare in un quadro che si vorrebbe definito ed organico), e quella del Governo, che si colloca invece nella logica delle urgenze e della disponibilità alla graduazione delle necessità indifferibili. Il suo giudizio al riguardo è che la prima via non sia praticabile (produrrebbe un rinvio *sine die* delle decisioni di merito) e che sia invece da seguire la seconda, oltre tutto anche perchè omogenea rispetto sia alla stessa linea seguita con i provvedimenti urgenti, sia alla iniziativa del sopralluogo.

Secondo il relatore alla Commissione, inoltre, qualora venisse adottata tale seconda soluzione, non dovrebbe essere difficile concordare un ordine di discussione quale egli, sia pure in termini problematici, sottopone alla Commissione: 1° - precedenza (salvo il merito) alla statizzazione delle Università abruzzesi; 2° - esame congiunto dei disegni di legge concernenti le università del Lazio, della Basilicata e del Molise unitamente a quella di Urbino (di cui peraltro sottolinea la diversa natura delle esigenze da risolvere); 3° - esame delle proposte la cui validità è emersa nel corso del dibattito, quali quelle concernenti Trento, Brescia e Verona.

Concludendo, il senatore Scaglia ribadisce il carattere problematico ed indicativo delle proposte formulate, su cui invita i Gruppi a pronunciarsi, rinviando l'esame del merito e la valutazione delle compatibilità finanziarie alla trattazione dei singoli disegni di legge.

In un breve intervento, quindi, il Presidente ricorda le conclusioni del dibattito del 1° marzo scorso quando, in via di massima, si era stabilito di dare precedenza ai disegni di legge relativi alle Università dell'Abruzzo, di Urbino, del Lazio, della Basilicata e del Molise. Egli si domanda se, pertanto, il senatore Scaglia non debba senza indugio essere autorizzato a procedere all'esame di merito dei disegni di legge anzidetti; avverte che poi spetterebbe al senatore Ermini ed al senatore Bertola di riferire, rispettivamente, sui disegni di legge nn. 46 e 1325, e ricorda che

sui disegni di legge nn. 1379, 2046, 1975 e 2078 il 22 maggio dello scorso anno sono già state svolte le relazioni (dei senatori Accili, Moneti, Pieraccini e Bertola).

Sulle conclusioni del relatore e sulla precisazione del Presidente si apre un dibattito; vi prendono parte i senatori Urbani, Pieraccini, Valitutti, Papa, Moneti e Stirati.

Il senatore Urbani dà atto della chiarezza dell'esposizione del relatore, e esprime l'avviso che non si possa procedere all'esame di merito di singoli provvedimenti senza che la Commissione non si sia previamente pronunciata (all'unanimità o a maggioranza) sulle proposte di metodo da lui formulate. A questo proposito egli ribadisce il preannuncio della presentazione di un documento dei senatori comunisti, quale contributo per la elaborazione di concordate linee di lavoro.

Anche il senatore Pieraccini ritiene che non si possa passare all'esame di merito senza aver definito alcune linee essenziali di rinnovamento: affermata l'esigenza di un approfondimento in tale delicatissima materia, se non si vuole che l'istituzione di nuove università si riveli più dannosa che utile, propone che la Commissione dedichi a tale dibattito la seduta di domani mattina.

Consente con la sostanza dell'orientamento del senatore Pieraccini il senatore Valitutti che, dopo aver peraltro ricordato il limite a suo avviso invalicabile per il prospettato rinnovamento (cioè l'unità dell'ordinamento collegata al valore legale delle lauree) suggerisce di rinunciare a ragionamenti astratti e di passare in concreto all'esame dei singoli disegni di legge, invitando eventualmente la Commissione ad affidare ad un Comitato ristretto il compito di formulare alcune proposte di principio, che potrebbero riguardare ad esempio la espunzione dalle nuove università delle facoltà fatiscenti e la determinazione di criteri obiettivi per rendere effettivo l'alleggerimento delle università sovraffollate nella ipotesi di istituzioni di nuove sedi destinate a tal fine.

Il senatore Papa ritiene che con uno sforzo di volontà si possa arrivare rapidamente non tanto, egli dice, alla formazione di un

quadro completo di programmazione, quanto alla identificazione di alcuni criteri essenziali, che tengano conto dei punti acquisiti nel corso del grande dibattito culturale che si è svolto nel Paese intorno al problema universitario. Nel fare questa proposta, il senatore Papa tiene a sottolineare la volontà dei senatori comunisti di procedere, nella massima rapidità, col proposito di utilizzare i contributi provenienti dalle varie parti.

Il senatore Moneti sottolinea la delicatezza dei problemi in discussione, e manifesta amarezza per l'ulteriore ritardo emergente dall'andamento del dibattito; egli teme che affrontare in questa sede la ventilata « miniriforma » dell'ordinamento universitario comporti in realtà la rinuncia alla istituzione di nuove università e pertanto invita la Commissione ad affrontare l'esame dei disegni di legge su cui l'urgenza sia già stata riconosciuta.

Ulteriori precisazioni sul dibattito in corso sono poi fornite dal Presidente e quindi il senatore Stirati, riallacciandosi alla proposta del senatore Pieraccini, esprime l'avviso che la Commissione possa, in un rapido dibattito (da concludere anche entro la mattinata di domani) individuare i criteri di massima che dovranno ispirare le scelte riguardanti i numerosi disegni di legge in esame.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Scaglia: ricorda il carattere problematico delle sue proposte, conviene sulla necessità di uno scambio di vedute, ritiene necessario che venga definita concordemente una linea da seguire per il prosieguo del dibattito, ed è pertanto favorevole alla proposta dei senatori Pieraccini e Stirati.

Concorda la Commissione.

Intervengono poi il senatore Urbani (sulla utilizzazione, nel corso del dibattito di domani, del documento preannunciato dai senatori comunisti), il senatore Accili (sulla esigenza di concludere domani mattina) e, nuovamente, il senatore Urbani (che replica a quest'ultimo rilievo del senatore Accili).

Quindi il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 20.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente*  
SAMMARTINO*La seduta ha inizio alle ore 9,45.***IN SEDE DELIBERANTE**« **Disciplina della professione di raccomandatario marittimo** » (2010).

(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Sammartino riepiloga l'iter del disegno di legge ricordando che la discussione ha avuto inizio il 12 novembre 1975 con la relazione svolta dal senatore Santonastaso. Nella stessa seduta il ministro Gioia ha presentato un articolo aggiuntivo in materia di responsabilità dei raccomandatari sul quale la Commissione giustizia, richiesta del parere, si è espressa in senso favorevole.

La discussione è stata quindi rinviata per consentire la presentazione di eventuali emendamenti da parte dei vari Gruppi. Finora, ricorda il Presidente, oltre a quello governativo sono stati presentati alcuni emendamenti dal Gruppo comunista.

Prende quindi la parola il senatore Sema il quale, sottolineata la delicatezza del provvedimento soprattutto per gli aspetti relativi alla responsabilità dei raccomandatari in ordine alla tutela dei marittimi, propone la nomina di un'apposita Sottocommissione per meglio approfondire il testo del disegno di legge ed i relativi emendamenti. Precisa anche che la sua proposta tende a pervenire ad una migliore formulazione del disegno di legge senza tuttavia allungare i tempi dell'iter che l'oratore auspica possa essere il più sollecito possibile.

Il senatore Avezzano Comes, nel dichiarare di condividere la proposta del senatore Sema, rileva che numerosi aspetti del disegno di legge vanno adeguatamente valutati.

Alla proposta di nomina di una Sottocommissione si dice favorevole anche il relatore, senatore Santonastaso, il quale afferma che occorre delineare con precisione la figura giuridica del raccomandatario marittimo, rivedendo anche l'intera articolazione del provvedimento.

Infine la Commissione decide di procedere alla nomina di una Sottocommissione per un vaglio in via informale del disegno di legge, rinviando ad altra seduta il seguito della discussione.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Elevazione del numero dei posti a concorso nella qualifica di direttore di Ufficio locale di gruppo C, tabella XXII, della carriera del personale dell'esercizio per gli Uffici locali nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni** » (2261), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri. (Rinvio dell'esame).

Il presidente Sammartino comunica che la Commissione bilancio, ritenendo che il disegno di legge possa creare ingiustificati soprannumeri nei ruoli dell'Amministrazione postale, violando altresì principi di carattere generale, ha espresso parere contrario.

In ordine a tale motivazione il Presidente esprime l'avviso che essa, piuttosto che riguardare la copertura finanziaria, attenga al merito del provvedimento, la cui valutazione è di competenza della 8ª Commissione.

Propone perciò di rinviare il disegno di legge all'esame della Commissione bilancio affinché quest'ultima si esprima circa la sussistenza o meno della copertura finanziaria.

Alla proposta del Presidente si dichiara favorevole il senatore Cebrelli il quale prospetta anche l'esigenza di un adeguato approfondimento del disegno di legge allorchè se ne inizierà l'esame.

Concorda con la proposta del Presidente anche il senatore Zaccari, relatore sul disegno di legge.

Infine la Commissione decide di chiedere alla Commissione bilancio una riconsiderazione del suo parere.

« **Concessione di un contributo annuo al Consorzio del porto e dell'area di sviluppo industriale di Brindisi per le spese di gestione della stazione marittima e della stazione traghetto** » (2307), d'iniziativa dei senatori Attaguile e Agrimi.

(Rinvio dell'esame).

Dopo che il Presidente ha comunicato che la Commissione bilancio ha chiesto una proroga di otto giorni per l'espressione del parere, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

#### SULL'EVENTUALE AUMENTO DEI PEDAGGI AUTOSTRADALI

Il Presidente informa che il Gruppo comunista, in relazione alla possibilità che il consiglio di amministrazione dell'ANAS deliberi in questi giorni un aumento dei pedaggi autostradali, ha fatto presente l'inopportunità di adottare tale provvedimento mentre non è ancora conclusa l'indagine conoscitiva che la Commissione sta conducendo sulla situazione autostradale e le sue prospettive.

Comunica quindi di aver già preso contatti con il Ministro dei lavori pubblici affinché sia rinviata ogni decisione in merito alle tariffe autostradali, in attesa della conclusione, ormai prossima, dell'indagine conoscitiva.

Interviene il senatore Mingozzi il quale, ribadita l'esigenza di non variare le tariffe autostradali prima di conoscere le risultanze dell'indagine, si dichiara favorevole ad una sua rapida conclusione.

Il senatore Avezzano Comes afferma che occorre meditare attentamente circa la questione dei pedaggi autostradali, il cui aumento rappresenterebbe un ulteriore, sensibile aggravio, dopo quello che già si è avuto con l'incremento, a suo avviso ingiustificato, del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi.

#### IN MERITO ALLA PREDISPOSIZIONE DI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN MATERIA URBANISTICA

Il senatore Samonà, sottolineate le gravi conseguenze che deriverebbero da un eventuale declaratoria di illegittimità degli ar-

ticoli 16 e 18 della legge sulla casa, impugnati presso la Corte costituzionale, pone l'accento sull'urgenza di pervenire ad una organica disciplina urbanistica.

Al riguardo esprime l'auspicio che il disegno di legge sul regime dei suoli, tuttora all'esame della Camera dei deputati, possa avere un rapido iter e richiama poi l'opportunità che la legge quadro in materia urbanistica, la quale secondo notizie di stampa sarebbe in fase di elaborazione, venga presentata al Senato in modo da consentirne un sollecito esame.

Il Presidente assicura che prospetterà al Ministro dei lavori pubblici la questione sollevata dal senatore Samonà.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

## AGRICOLTURA (9ª)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente  
COLLESELLI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1739, CONCERNENTE RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE COOPERATIVISTICA

Il Presidente informa la Commissione di una nota, indirizzatagli dal Ministro dell'agricoltura, nella quale vengono formulate alcune osservazioni nel merito del disegno di legge n. 1739, concernente la riforma della legislazione cooperativistica, per la parte in cui investe i problemi e le strutture della cooperazione agricola; la nota conclude richiamando l'opportunità che su tali aspetti del problema sia posta in grado di pronunciarsi la Commissione agricoltura. Il Presidente aggiunge che tale nota del ministro Marcora conferma la validità della richiesta della Commissione, già formulata nella seduta del 2 marzo, di esprimere parere sul disegno di legge n. 1739, assegnato in sede

redigente all'esame congiunto della 2<sup>a</sup> e della 11<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il senatore Buccini osserva che la nota del Ministro dell'agricoltura convalida le perplessità già emerse su alcuni aspetti del disegno di legge; rileva la particolare urgenza di un esame da parte della Commissione agricoltura, in quanto il disegno di legge viene discusso dalle Commissioni di merito in sede redigente, e non sarebbe quindi possibile riproporre in Assemblea eventuali modificazioni.

Il senatore Artioli condivide le preoccupazioni del senatore Buccini, e prospetta la possibilità di chiedere la remissione del disegno di legge all'Assemblea.

Il senatore De Marzi si richiama ai precedenti del disegno di legge, da lui presentato, che risulta da una lunga elaborazione da parte di apposite commissioni o a livello ministeriale. Dopo aver rilevato che il provvedimento affronta problemi che investono specificamente la competenza delle Commissioni giustizia e lavoro, si pronuncia positivamente sulla richiesta, già avanzata dalla Commissione agricoltura, di esprimere il proprio parere, ma sottolinea la necessità che il provvedimento sia definito al più presto, dato l'impegno politico per una urgente riforma della legislazione sulla cooperazione, attesa da molti anni.

Il senatore Del Pace fa presente che sul merito del disegno di legge possono emergere valutazioni contrastanti, e che il parere della Commissione agricoltura dovrà affrontare in maniera articolata numerosi problemi da prospettare alle Commissioni di merito. In base alla valutazione di tali problemi, da parte delle Commissioni congiunte giustizia e lavoro, sarà possibile, per i singoli Gruppi, valutare la opportunità di chiedere che l'Assemblea si pronunci anche sull'articolato.

#### IN SEDE REFERENTE

«Acquisto di olio di oliva dalla Tunisia» (2417).  
(Esame e rinvio).

Il presidente Colleselli, svolgendo le funzioni di relatore alla Commissione in sostitu-

zione del senatore Curatolo, assente, illustra brevemente il disegno di legge che prevede l'acquisto di un contingente di olio di oliva dalla Tunisia, in adempimento di un impegno assunto dal Governo italiano nel quadro di una intesa globale diretta a superare i motivi di contrasto emersi in particolare nel settore della pesca marittima, intesa cui si collega il rinnovo per un triennio dell'accordo per la pesca in prossimità delle coste tunisine. Fa presente quindi che il provvedimento è sollecitato dal Governo perchè, con l'intervento dell'AIMA, sia possibile dare concreta attuazione all'accordo, e che esso viene sollecitato anche dai pescatori siciliani direttamente interessati al problema. Conclude invitando la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge.

Il senatore Rossi Doria chiede che, in via pregiudiziale, il rappresentante del Governo esponga i dati sulla situazione delle giacenze di olio d'oliva e sull'andamento del relativo mercato. Rileva altresì che il provvedimento in questione, pur inserendosi in un contesto globale che investe altri settori dell'economia, finisce per gravare, attraverso l'AIMA, esclusivamente a carico dell'agricoltura.

Il sottosegretario Lobianco precisa immediatamente che il Ministro dell'agricoltura è consapevole dei problemi richiamati dal senatore Rossi Doria sulla situazione del mercato dell'olio d'oliva, e sottolinea però che il provvedimento si inserisce in un contesto globale, in un impegno di carattere politico generale, assunto dal Governo nella sua collegialità, pur con la consapevolezza di possibili ripercussioni sul settore agricolo. In tale contesto, il Ministero dell'agricoltura ha ottenuto che il contingente di olio da acquistare dalla Tunisia non superasse un certo quantitativo, e che non venisse immesso sul mercato nazionale, ma fosse trattenuto in deposito doganale presso lo Stato estero.

Il senatore Gadaleta denuncia anzitutto il preoccupante fenomeno di manovre ed iniziative speculative dirette a condizionare la produzione e il consumo dell'olio d'oliva, per accrescere i profitti dell'industria olearia. Lamenta quindi l'inspiegabile disimpe-

gno, da parte del Governo, nei confronti dell'olivicoltura, ed osserva che gli stessi interventi dell'AIMA a sostegno del relativo mercato sono stati sinora insufficienti, in quanto alcuni parametri previsti per i conferimenti discriminano del tutto i piccoli produttori che costituiscono la grande maggioranza. L'inerzia del Governo è confermata anche dal fatto che il disegno di legge n. 1500, da tempo all'ordine del giorno della Commissione, non può essere deliberato per la mancata copertura finanziaria di una spesa non superiore a cinquanta miliardi; nessuna riunione ha tenuto finora la Sottocommissione appositamente costituita, mentre nessuna risposta valida è stata fornita ad una interpellanza da lui presentata, insieme al senatore Mari, sui problemi del settore.

Il senatore Gadaleta prosegue rilevando che la crisi dell'olivicoltura è aggravata dall'aumento dei costi di produzione, dal basso prezzo degli olii di semi, dalle massicce importazioni di olii di qualità scadente, dall'assenza di qualsiasi attività diretta ad incrementare il consumo di olio d'oliva, che negli ultimi tempi ha avuto una contrazione fra il 30 e il 40 per cento. Segnala quindi gli interventi più efficaci che è possibile adottare a sostegno della produzione, e in particolare la concessione di un premio di qualità, riferito a ciascun tipo di olio, per i produttori conferenti; l'immediato pagamento della integrazione di prezzo; la eliminazione di alcuni parametri limitativi che discriminano i produttori minori; la riapertura dell'ammasso volontario e la previsione di incentivi per interventi delle strutture cooperative; infine, la destinazione dell'olio conferito alla costituzione di scorte per la regolazione del mercato.

Dopo aver criticato, in quanto schematica ed elusiva, la relazione governativa al disegno di legge, che ignora il problema delle ripercussioni dell'acquisto di olio tunisino sulla olivicoltura italiana e sulla economia agricola del Mezzogiorno, l'oratore avverte che la situazione tende ulteriormente ad aggravarsi. Agli 800 mila quintali di olio della campagna 1974-75, tuttora invenduti, si aggiungono 600 mila quintali del raccolto '75-76; mentre presso l'AIMA sono giacenti

300 mila quintali di olio extra-vergine, e un altro milione di quintali dovrà essere conteggiato da produttori che si sono già prenotati, si assiste ad importazioni da Paesi terzi per un milione e 300 mila quintali di olio in pochi mesi. Premesso che l'acquisto diretto di olio tunisino contravviene agli impegni comunitari e determinerà l'avvio di una procedura per infrazione a tali impegni, da parte della Commissione esecutiva della CEE, in quanto il Governo italiano non potrà fornirne alcuna valida giustificazione, l'oratore solleva alcuni specifici quesiti, rilevando anzitutto che, nella situazione attuale, solo la Federconsorzi potrà svolgere i compiti di stoccaggio. Chiede in particolare se sull'olio acquistato saranno applicati i diritti di prelievo e chi ne dovrà subire l'onere; se lo stoccaggio potrà beneficiare di aiuti comunitari, e, nella ipotesi negativa, chi sosterrà i costi di conservazione; quali garanzie e quali controlli siano previsti perchè l'olio tunisino non venga poi immesso sul mercato, in concorrenza con la produzione nazionale; quali perdite sia necessario prevedere nel momento della commercializzazione di tale olio.

Il senatore Gadaleta conclude avvertendo che un disegno di legge, che può incidere sugli interessi di un settore agricolo che impegna un milione e 200 mila produttori e numerose piccole e medie industrie, per un reddito complessivo di seicento miliardi annui, non può essere licenziato dalla Commissione (né tanto meno ne può essere richiesto il trasferimento alla sede deliberante) senza un adeguato approfondimento e senza alcune sostanziali modifiche. Non possono essere ignorati — ad avviso dell'oratore — i problemi emergenti del settore, che richiedono una serie di interventi che vanno dalla modifica del Regolamento comunitario alle provvidenze a sostegno della produzione; dalla istituzione dello schedario olivicolo, dal riconoscimento delle funzioni delle associazioni dei produttori, dalla ristrutturazione dell'AIMA, alla istituzione di un fondo nazionale per lo sviluppo dell'olivicoltura, articolato su base regionale; alla semplificazione delle norme sulle denominazioni di qualità, e alla introduzione delle de-

nominazioni di origine controllata anche per l'olio; alla lotta più decisa contro le sofisticazioni e le speculazioni, e — infine — alla attribuzione di una diversa funzione alle industrie a partecipazione statale, nel quadro di una azione politica che dia all'olivicoltura italiana il rilievo e il sostegno che merita.

Il senatore Rossi Doria manifesta ulteriori perplessità sulle valutazioni che la Commissione è chiamata ad esprimere, in quanto non risulta se il contingente di olio d'oliva sia già stato acquistato entro il previsto termine del 31 dicembre 1975, o se invece l'impegno assunto dal Governo italiano sia effettivamente subordinato alla approvazione del Parlamento.

Il senatore Dante Rossi rileva che il dibattito appare viziato da una grave pregiudiziale, poichè si tratta di pronunciarsi su un accordo internazionale di carattere globale che non può essere valutato dopo uno spezzettamento dell'argomento per singoli settori.

Il senatore Pistolese condivide tali perplessità in quanto, per l'acquisto puro e semplice del contingente da parte del Governo, non appare necessaria una apposita legge, mentre, qualora si trattasse di ratificare un accordo internazionale, la competenza spetterebbe in via principale alla Commissione esteri.

Il Presidente replica brevemente avvertendo che il disegno di legge trova la sua giustificazione nella necessità di autorizzare e regolare l'intervento dell'AIMA.

Il sottosegretario Lobianco si riserva di replicare agli oratori intervenuti dopo che avrà acquisito gli elementi di riscontro sui vari problemi sollevati. Riepiloga nuovamente l'andamento delle trattative fra il Governo italiano e quello tunisino per il superamento di una delicata situazione, che aveva dato luogo anche a gravi incidenti, e ribadisce che in quella sede, da parte del Ministero dell'agricoltura, sono state tenute presenti le esigenze dell'olivicoltura italiana, la cui situazione di crisi impegna senza dubbio anche l'attenzione del Governo. Contesta infine che il provvedimento abbia formato oggetto di pronunciamenti negativi nell'ambito comunitario.

Il Presidente prospetta l'opportunità che, nella prossima seduta, sia presente un rappresentante del Ministero degli esteri, in grado di poter chiarire tutti gli aspetti del problema.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente  
CATELLANI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carenini e per il commercio con l'estero Senese.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Organismi associativi fra piccole e medie imprese** » (47), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri. (Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 16 ottobre 1975).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Merloni riferisce sui lavori della Sottocommissione incaricata nella scorsa seduta di elaborare un testo definitivo del disegno di legge; al termine dei lavori la Sottocommissione ha formulato un nuovo testo degli articoli 7, 8, 9, 14, 16, 17, 18, 20 e 21, suggerendo altresì di sopprimere gli articoli 10, 11 e 19. Le conclusioni della Sottocommissione, favorevolmente accolte dai rappresentanti dei Ministeri dell'industria, del commercio con l'estero, delle finanze e del tesoro, hanno ottenuto il consenso di massima dei diversi Gruppi politici.

Il presidente Catellani prende lo spunto dalle comunicazioni del relatore per prospettare l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante soprattutto al fine di snellirne, nella misura del possibile, l'iter.

Il senatore Alessandrini e Venanzetti si associano alla proposta.

Dopo che il senatore Talamona ha manifestato il suo consenso, prende la parola il senatore Piva, il quale dichiara di non opporsi al mutamento di sede soprattutto per i motivi d'urgenza indicati dal Presidente; ritiene tuttavia che, anche nell'eventualità che il provvedimento sia discusso in sede deliberante, non possa mancare sulle singole disposizioni in esso contenute un approfondito esame, che non escluda eventuali modificazioni migliorative. Anche il senatore Gattoni si dichiara favorevole alla proposta del Presidente.

Infine la Commissione all'unanimità e con l'assenso del sottosegretario Carenini, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme in materia di coltivazione delle cave e delle torbiere » (622), d'iniziativa dei senatori Minnocci e Catellani.

« Nuove norme in materia di ricerca e di coltivazione delle cave e delle torbiere » (2180), di iniziativa dei deputati Fracanzani ed altri; Girardin ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Merloni riferisce ampiamente sui due disegni di legge già sottoposti, in sede referente, a dettagliato esame da parte della Sottocommissione all'uopo nominata; conclude informando di aver predisposto un nuovo testo, elaborato sulla base degli elementi affiorati nel corso dei lavori di tale Sottocommissione, ma non concordato con i rappresentanti dei diversi Gruppi politici.

Su proposta del Presidente, cui aderisce il senatore Berlanda, si decide di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione per consentire ai componenti della Commissione l'esame del testo predisposto dal relatore.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

## LAVORO (11<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

Presidenza del Presidente  
POZZAR

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero, per gli affari esteri Granelli e per il tesoro Fabbri.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 3 maggio 1955, n. 408 » (2343), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Seguito della discussione e approvazione).

Si prosegue la discussione, sospesa il 2 marzo.

Il relatore alla Commissione, senatore Corretto, comunica i risultati di un incontro avuto con il Presidente dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, Gatti, presenti anche il presidente Pozzar ed il senatore Sica.

È risultato che le attuali disponibilità finanziarie dell'ente, derivanti dal gettito contributivo di cui alla legge 3 maggio 1955, n. 408, ammontano a circa 155 milioni annui, con tendenza, però, a diminuire, tenuto conto del disarmo di parecchie navi, tra le quali la Raffaello e la Michelangelo. L'ENAGM ha attualmente 32 dipendenti, il cui costo complessivo è di circa 200 milioni annui.

Di fronte alla grave situazione finanziaria l'ENAGM non ha potuto presentare un bilancio preventivo per l'esercizio 1976: ha però predisposto un documento contabile di previsione, nel quale le entrate e le spese — con qualche modifica — sono state indicate nella stessa misura dell'esercizio 1975.

L'ente amministrava quattro « Case del marinaio » (a Genova, Napoli, Trieste e Venezia) e manteneva uffici, con compiti analoghi a quelli dei patronati, a Civitavecchia, Torre Del Greco, Palermo, Bari, Molfetta,

Ancona e Chioggia. A causa della carenza dei mezzi è rimasta in attività soltanto la Casa del marinaio di Genova. Le prestazioni erogate per servizi istituzionali si sono praticamente ridotte ad una limitata assistenza sanitaria ai marittimi e loro familiari, alla concessione di sussidi e ad una spesa di oltre 20 milioni per pasti e servizi ai marittimi.

Se fosse approvato il disegno di legge — prosegue il relatore — l'ente beneficerebbe di uno 0,50 di contributo sulle retribuzioni a carico dei datori di lavoro, per complessivi circa 750 milioni annui. Con questa cifra sarebbe in grado di corrispondere regolarmente gli stipendi e di riprendere, potenziandola, la sua attività assistenziale. Tutto ciò restando impregiudicata la sua sorte, cioè facendo salvi i provvedimenti da emanarsi ai sensi della legge di riordino del parastato.

Tenuto conto dello scopo limitato del disegno di legge e del fatto che con esso non si prefigura la decisione finale sulla soppressione o il mantenimento dell'ente, il relatore Corretto ribadisce il suo parere favorevole all'approvazione del testo pervenuto dalla Camera.

Il senatore Manente Comunale, constatata l'utilità del rinvio deliberato nella precedente seduta, che ha consentito di chiarire adeguatamente la situazione dell'ENAGM, si esprime favorevolmente all'approvazione del disegno di legge, che lascia impregiudicata la decisione sulla futura sopravvivenza dell'ente.

Il senatore Fermariello annuncia l'astensione del Gruppo comunista per non osteggiare il varo di un provvedimento che è da considerarsi assolutamente provvisorio. Restano peraltro i dubbi sulle possibilità di concreto potenziamento dell'attività assistenziale attualmente erogata, nonché la necessità di evitare che in questa fase transitoria si verificino mutamenti alla direzione dell'ente.

Il senatore Giuliano annuncia il suo voto favorevole, chiedendo se non si possa sollecitare la competente commissione affinché — di sua iniziativa — assuma nei tempi più brevi una decisione sulla sorte dell'ente. Il

presidente Pozzar fa notare che l'orientamento prevalente della Commissione lavoro è nel senso di riconoscere la sostanziale inutilità dell'ENAGM.

Il sottosegretario Del Nero, dichiaratosi lieto che con l'approvazione del provvedimento sarà possibile la presentazione del bilancio, osserva che alcuni compiti assistenziali di competenza dell'ENAGM meritano un particolare interesse, per cui si dovrà vedere in che modo e attraverso quali organismi tali esigenze potranno in futuro essere soddisfatte.

La Commissione approva, quindi, i tre articoli del disegno di legge e, successivamente, il provvedimento nel suo complesso.

**« Istituzione del Comitato interministeriale per la emigrazione (C.I.Em) » (2391)**, testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa dei deputati Battino-Vittorelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Seguito della discussione e approvazione).

Si prosegue la discussione, sospesa il 2 marzo.

Il presidente Pozzar ricorda che la Commissione bilancio ha espresso un parere favorevole a maggioranza, invitando, però, la Commissione di merito, su proposta del rappresentante del Tesoro, a sostituire il secondo comma dell'articolo 4 affinché la copertura del disegno di legge sia assicurata mediante riduzione dello stanziamento iscritto nel capitolo n. 3533 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, anziché nel capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il sottosegretario per il tesoro, onorevole Fabbri, dichiara di poter accettare la formulazione dell'articolo 4 nel testo pervenuto dalla Camera, soprattutto per la necessità di non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Superate quindi le obiezioni in precedenza espresse dal Ministero del tesoro, la Commissione prosegue il dibattito.

Il relatore, senatore Oliva, riassume i punti che avevano destato perplessità nelle scorse sedute.

Circa l'inserimento nel Comitato del Ministro dell'interno, rileva che il problema può essere superato in base al secondo comma dell'articolo 2, dove è detto che possono partecipare alle sedute i Ministri non compresi tra i componenti del Comitato allorchè vengano trattate questioni riguardanti le materie di loro competenza. Tale partecipazione — aggiunge il relatore — potrà avvenire ad iniziativa stessa del Ministro interessato.

In ordine poi alla previsione del Ministro per le Regioni quale membro del Comitato, il senatore Oliva riconosce fondata l'obiezione che trattasi di un Ministro senza portafoglio, il cui incarico può venire meno; anzi teme che, qualora in futuro tale Ministro non venga più nominato, il Comitato possa considerarsi non validamente costituito. Bisogna tener conto, però, del significato anche politico che assume l'inserimento del Ministro per le Regioni e del fatto che un'eventuale modifica del disegno di legge richiederebbe una nuova deliberazione della Camera dei deputati e, pertanto, uno slittamento dei tempi per l'approvazione definitiva.

In merito all'articolo 3 ribadisce l'opportunità che la delegazione dei sei componenti del Comitato consultivo degli italiani all'estero risulti formata da rappresentanti delle collettività italiane all'estero, dato che il C.I.Em dovrà periodicamente consultare anche i rappresentanti delle regioni, dei sindacati, dei patronati e delle associazioni degli emigrati.

Sottolineata l'attesa per il provvedimento e, quindi, l'urgenza della sua approvazione, il relatore si rimette alla Commissione sulla opportunità di modificarlo o meno.

Il senatore Giovannetti sostiene che occorre fare uno sforzo per approvare rapidamente il disegno di legge, che si riporta direttamente ad uno degli impegni assunti nella Conferenza nazionale per l'emigrazione. In questo senso è favorevole a vararlo nel testo trasmesso dalla Camera; in particolare, gli sembra evidente — da tutto il contesto dell'articolo 3 — che la delegazione del Comitato consultivo degli italiani all'estero deb-

ba essere composta da rappresentanti degli emigrati.

Il senatore Varaldo suggerisce l'approvazione di un ordine del giorno che sottolinei quest'ultima esigenza.

Il senatore Rizzo, sulla base delle considerazioni del relatore, ritira gli emendamenti presentati nella scorsa seduta per inserire nel Comitato il Ministro dell'interno e per sopprimere l'indicazione del Ministro per le Regioni.

Il senatore De Sanctis, osservato che le imperfezioni del testo non dovrebbero — per ragioni di opportunità — pregiudicare l'approvazione odierna del disegno di legge, ritiene che la Commissione possa concordemente interpretare la disposizione relativa alla composizione del Comitato nel senso che la sua validità non potrà venir meno ove non fosse più previsto un Ministro appositamente incaricato dei rapporti con le Regioni. Anche il senatore Torelli si pronuncia per l'approvazione del provvedimento senza modifiche, pur non sottovalutando le obiezioni di ordine giuridico avanzate su taluni punti.

Il sottosegretario Granelli, osservato che se non prevalessero ragioni di urgenza alcune perplessità concernenti il testo dovrebbero essere valutate con tutta serietà, pone in evidenza il rilevante significato politico ed operativo rappresentato dall'istituzione del Comitato interministeriale. Aggiunge che il problema concernente il Ministro per le Regioni potrà essere successivamente esaminato al momento in cui tale incarico non dovesse essere più previsto; la questione della presenza del Ministro dell'interno è poi da ritenersi superata alla luce del secondo comma dell'articolo 2 e dell'interpretazione che ne ha data il senatore Oliva. Del resto, su questo punto, si è consultato con il ministro Cossiga che non vi ha insistito.

In merito, infine, alla composizione della delegazione del CCIE è del parere che l'unanime orientamento della Commissione — e cioè che tale delegazione debba essere formata da rappresentanti delle collettività italiane — possa essere convenientemente confortato da un ordine del giorno.

Il sottosegretario Del Nero, nel manifestare il suo compiacimento per il voto favore-

vole che la Commissione si appresta ad esprimere, tiene a precisare che le funzioni di Segretario di cui all'articolo 2 devono intendersi solo in senso operativo e di attuazione. Su ciò concorda l'onorevole Granelli.

Il senatore Oliva, premesso che il CCIE resta autonomo nella scelta dei membri della delegazione, presenta un ordine del giorno nel quale si afferma la necessità di riservare la partecipazione a rappresentanti delle collettività italiane all'estero, impegnando il Governo a far applicare l'articolo 3 nel senso sopra affermato, attraverso — ove occorra — apposita norma del regolamento del CCIE, ed invitandolo altresì a proporre una esplicita disposizione nel progetto di riforma del citato Comitato consultivo.

Il senatore Giovannetti, nel ribadire che dallo stesso articolo 3 si desume chiaramente l'interpretazione evidenziata nell'ordine del giorno, si dichiara ad esso contrario, dicendosi preoccupato delle eventuali divisioni e polemiche che tale documento potrebbe provocare.

Il sottosegretario Granelli prega il senatore Giovannetti di ritirare la sua opposizione, tenuto conto dell'unanime convergenza di interpretazione dell'articolo 3 e del fatto che eventuali dissensi sull'ordine del giorno ne sminuirebbero obiettivamente il significato politico.

La Commissione approva i primi due articoli del disegno di legge. Accoglie poi alla unanimità — anche con il voto favorevole del Gruppo comunista — l'ordine del giorno proposto dal senatore Oliva all'articolo 3, approvando quindi tale articolo ed i successivi.

Prima del voto finale intervengono i senatori Bonazzi e Torelli.

Il senatore Bonazzi, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo della Sinistra indipendente, lamenta la scarsa attenzione dell'attuale Governo per i problemi dell'emigrazione. L'onorevole Moro — egli rileva — non ne ha fatto cenno nelle dichiarazioni programmatiche, malgrado i rientri degli emigrati dall'Europa occidentale ammontino a circa 250 mila. In particolare, a suo parere, si dovrebbe procedere con urgenza ad integrare i fondi regionali per gli interventi tesi

al reinserimento degli emigrati; presentare dei disegni di legge in materia di pensione sociale e per consentire agli emigrati di votare in Italia; riformare i Comitati consolari, prevedendo la partecipazione di membri eletti.

Il senatore Torelli, nell'annunciare il voto favorevole della Democrazia cristiana, esprime la soddisfazione della sua parte politica per la costituzione del Comitato, dalla cui attività dovrebbero scaturire quelle iniziative atte a soddisfare le esigenze emerse nella Conferenza nazionale dell'emigrazione. In materia — aggiunge l'oratore — ci si dovrebbe astenere da qualunque demagogia: ad esempio non risponde a verità che i rientri dall'Europa occidentale abbiano raggiunto la cifra di 250 mila.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 25 marzo, alle ore 10, in sede deliberante, per la discussione dei disegni di legge nn. 2240, 681 e 574, concernenti la reversibilità delle rendite agli infortunati sul lavoro.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente  
OLIVA*

*La seduta ha inizio alle ore 17,50.*

#### COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER LE REGIONI

Il ministro Morlino introduce la sua esposizione precisando, in risposta ad un quesito del Presidente, che il decreto delegato per il riordinamento del Consiglio superiore della pubblica amministrazione è stato ap-

provato accogliendo tutte le indicazioni della Commissione. Espone quindi il concetto centrale cui intende ispirarsi che è quello che la difficoltà della situazione economica richiede il potenziamento delle autonomie come fatto essenziale per favorire il superamento della crisi, coinvolgendo inoltre i sindacati e le altre forme organizzate delle attività produttive. L'esercizio della delega per la compiuta attuazione dell'ordinamento regionale, prevista dalla legge n. 382, e la trattativa avviata con i sindacati per la soluzione delle vertenze in corso nel pubblico impiego, sono pertanto due facce della stessa medaglia, in quanto la prima fornisce un criterio ed una oggettiva condizione di riordinamento dell'amministrazione, in una prospettiva che vede lo Stato soggetto interlocutore di altri soggetti nella pluralità dell'ordinamento e la seconda consente di programmare, nell'unica forma di programmazione possibile, lo svolgimento della spesa corrente.

Se poi si aggiunge che la legge sulla contabilità regionale consente una valutazione della spesa in conto capitale delle Regioni (escluso il settore industriale) si può concludere che la riforma istituzionale e l'opera di risanamento finanziario procedano di pari passo in armonia con le più urgenti esigenze del Paese.

Apertosi il dibattito il ministro Morlino precisa quindi, ad una richiesta del Presidente in ordine all'esercizio della delega per l'unificazione dei ruoli dirigenziali (ex articolo 7 legge n. 382) che il Governo fece già una dichiarazione in Senato in sede di approvazione della delega, considerando l'operatività di quella disposizione legata all'attuazione della riforma dell'amministrazione, salvo, egli aggiunge, che non sia possibile fin d'ora tradurre alcune richieste sindacali in norme delegate in attuazione coerente, anche se non compiuta, del principio espresso nel richiamato articolo. Il senatore Modica, dopo aver premesso di convenire sulla metodologia generale del Ministro, afferma che ci si trova tuttavia di fronte a tentativi di recupero centralista anche in atti che pur si muovono verso il decentramento (cita al riguardo due fattispecie con-

tenute nelle più recenti norme di attuazione dello statuto della regione Sardegna). Sollecita inoltre passi concreti per definire i primi elementi di riforma dell'amministrazione, anche con riferimento al problema sollevato dal Presidente, e conclude chiedendo informazioni sui criteri del Governo per la attuazione della legge n. 382.

Il deputato Cardia esprime meraviglia per il fatto che le dichiarazioni del Ministro non contengono precisi riferimenti alle linee che il Governo intende adottare per l'attuazione della legge n. 382. Afferma inoltre che gli enti locali non debbono essere considerati come semplici organi di spesa ma come organismi in grado di concorrere direttamente alla produzione nazionale. Si sofferma inoltre sul problema della promozione della cooperazione internazionale e dell'assistenza agli emigrati auspicando in tal senso una riforma del Ministero degli esteri. Anche il presidente Oliva invita il Ministro ad indicare quando è pensabile che possano venire diramati gli schemi di decreti delegati.

Nella replica il ministro Morlino esprime innanzitutto il più vivo ringraziamento alla Commissione per aver colto il valore di fondo delle sue dichiarazioni, dirette a collocare un procedimento per una accelerata attuazione del disegno configurato nella Costituzione ad un procedimento di ristrutturazione della finanza pubblica, che costituisce il nodo centrale nell'attuale momento di crisi del sistema economico del Paese. Conferma che è sua intenzione consolidare i rapporti del Governo con le regioni da una parte e con i sindacati dall'altra, in modo da ancorare il superamento di questa, che tutti chiamano una fase di transizione, ad una sicura prospettiva democratica e pluralistica. Soffermandosi sui vari interventi dichiara di avere avviato contatti con il Ministero degli esteri per definire una linea nei confronti delle iniziative di rilievo internazionale delle regioni. Esprime quindi il più ampio apprezzamento per l'operato della Commissione Gianini, che nella prossima settimana dovrebbe arrivare a definire la relazione conclusiva da presentare al Governo, mentre le Regioni hanno per proprio conto già avviato appro-

fondimenti sui vari temi allo scopo di guadagnare tempo, il che dà la presumibile speranza di riuscire ad attuare la delega nei termini ai quali si è impegnati. Si riserva inoltre di dare una più meditata risposta in materia di statuto della Sardegna e conviene con il deputato Cardia che gli enti locali non possono essere considerati solo organi di spesa. Fornisce quindi taluni chiarimenti al deputato Triva in merito al disegno di legge per la riforma della finanza regionale, di imminente presentazione al Senato ed afferma che se la legge 382 costituisce la premessa per la riforma dei Ministeri occorre definire coi sindacati una piattaforma che comprenda anche la parte relativa al riordinamento delle strutture nel contesto della trattativa triennale. Sottolinea infine l'esigenza del riordinamento della Presidenza del Consiglio, la cui funzione principale diventa quella di esprimere la volontà del Governo nei confronti degli altri soggetti immedesimandosi funzione di indirizzo e funzione di relazione. Al presidente Oliva, che lo prega di voler fornire alla Commissione la conoscenza dei risultati della Commissione Giannini il Ministro assicura che essi verranno quanto prima posti a disposizione non appena approntata la relazione conclusiva.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN TEMA  
DI PROPOSTE RELATIVE ALLE COMPETENZE  
DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Oliva, riallacciandosi brevemente ai dibattiti intervenuti in Commissione per rendere più utile il suo ruolo illustra tre proposte di modifica regolamentare: con la prima si stabilisce la previsione del parere facoltativo della Commissione per i disegni di legge e gli affari attinenti a materie di interesse delle regioni. Con la seconda proposta si stabilisce che i voti delle regioni vengono inviati alla Commissione per le questioni regionali, che può esprimere il proprio avviso alla Commissione di merito se attinenti a disegni di legge già assegnati ed eventualmente all'Assemblea se non risulta pendente alcun disegno di legge. Con un'altra proposta si tende a decentrare nella Commissione lo svolgimento delle interrogazioni orali relative all'esercizio del controllo go-

vernativo sulle leggi regionali, in modo da creare una sede per risposte più di impostazione politica generale che di tipo minuto.

Il senatore Modica ritiene che la terza ipotesi possa non limitarsi ai casi di controllo governativo sulle leggi regionali. Il senatore Agrimi manifesta qualche perplessità di ordine formale sulla compatibilità di questa proposta con il sistema bicamerale, ponendosi soprattutto dei problemi allorchè si dovesse individuare la sede assembleare. Il deputato Triva ritiene opportuna una previsione di parere obbligatorio sulle iniziative legislative dei consigli regionali.

Il Presidente conclude invitando i componenti della Commissione a farsi promotori presso i rispettivi Gruppi politici delle proposte in questione.

*La seduta termina alle ore 20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli  
dei trattamenti retributivi e normativi**

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

*Presidenza del Presidente  
COPPO*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

Il Presidente, dopo aver fatto presente che i profili costituzionali e regolamentari relativi alle modalità di svolgimento dei lavori della Commissione sono stati approfonditi nella memoria preparata dall'Ufficio di segreteria, propone che la stampa sia ammessa a seguire attraverso gli appositi impianti audiovisivi le audizioni di carattere conoscitivo relative alla prima fase dell'attività della Commissione, salva la facoltà della Commissione stessa di decidere, per il buon andamento dei suoi lavori, di tenere riservate alcune di tali audizioni. Ritiene, per altro, che dovrebbe restare inteso che in questa prima fase di audizioni non saranno rivolte domande di carattere personale.

Il deputato Di Giulio concorda con la proposta del Presidente per quanto riguarda

la pubblicità delle sedute della prima fase; ritiene, però, che non vi sia nessun ostacolo di carattere giuridico a che la Commissione svolga pubblicamente le sue audizioni anche nel caso in cui proceda con i poteri dell'autorità giudiziaria. Per quanto concerne il tipo di domande che potranno essere rivolte alle persone convocate, ritiene che in generale debba essere accolto il criterio di non personalizzare le domande. Osserva, tuttavia, che nel caso in cui si chieda il livello retributivo corrispondente a una determinata qualifica rivestita da una sola persona o da un gruppo ristretto di persone, non si tratti di domanda di carattere personale.

Il senatore Mazzei è d'accordo con le proposte del Presidente, ma anche egli ritiene che non vi siano ostacoli alla pubblicità delle sedute della Commissione, in qualunque fase essa operi.

Il deputato Badini Confalonieri ritiene che si potrebbe procedere per adesso alla pubblicità delle sedute della prima fase, alla quale anche egli è favorevole, rinviando ad una successiva valutazione della Commissione le modalità di svolgimento delle successive fasi dell'inchiesta. Per quanto riguarda il tipo di domande che possono essere rivolte alle persone ascoltate dalla Commissione, è dello stesso avviso del deputato Di Giulio.

Il deputato Giovanardi concorda con le proposte del Presidente, nonchè con le osservazioni fatte dal deputato Di Giulio.

Il senatore Branca, nel dichiararsi anche egli favorevole alle proposte formulate dal Presidente, fa presente che nella legge istitutiva non vi è nessuna norma che vieta la pubblicità delle sedute e che, d'altra parte, è ben difficile, per una Commissione di inchiesta, distinguere un tipo di attività di natura meramente conoscitiva da un tipo di attività di carattere istruttorio assimilabile a quella dell'autorità giudiziaria. Ritiene, pertanto, che non vi sia alcun ostacolo a che tutte le sedute della Commissione siano di carattere pubblico.

Il senatore Carollo, dopo aver affermato di concordare con la tesi per primo esposta dal deputato Di Giulio circa la pubblicità delle sedute della Commissione, esprime l'avviso che, qualora la Commissione proce-

da con i poteri dell'autorità giudiziaria, la stessa debba contestualmente farsi carico di assicurare il diritto alla difesa per le persone alle quali potrebbe essere contestata, per reticenza o false dichiarazioni, la violazione di norme penali.

Il senatore Rebecchini è anche egli d'accordo, in linea di principio, sulla pubblicità di tutte le sedute della Commissione, con la riserva che si possa decidere diversamente qualora la stessa Commissione si avvalga dei poteri dell'autorità giudiziaria.

Dopo che anche il senatore Dinario ha affermato di essere favorevole alla tesi della pubblicità di tutte le sedute della Commissione, salvo diverso avviso, caso per caso, della Commissione stessa, il Presidente pone in votazione la proposta da lui inizialmente formulata, con l'intesa che, mentre rimane ammissibile in linea di principio la pubblicità per tutte le sedute della Commissione, quando si passerà alla seconda fase, si deciderà in concreto sulla pubblicità o meno delle relative sedute.

La proposta del Presidente è approvata.

Il Presidente comunica, pertanto, che la seduta di domani, previo avviso, per ragioni di cortesia e organizzative, al Presidente del Senato, si terrà presso una aula delle Commissioni permanenti del Senato, attrezzata con gli impianti audiovisivi.

Il Presidente ricorda, a questo punto, che l'apposito Comitato ristretto si è già riunito il giorno 9 marzo 1976. Il predetto Comitato, in collaborazione con l'ISTAT, sta procedendo, oltre che allo studio di un modello di classificazione dei dati, anche alla redazione di un formulario articolato che sarà inviato ad amministrazioni, enti e istituti perchè, in relazione al programma dei lavori approvato dalla Commissione, questi ultimi forniscano, sotto la personale responsabilità dei titolari, una documentazione completa sul rapporto di impiego, sui trattamenti retributivi, di quiescenza e di previdenza, sotto qualsiasi forma erogati (monetaria o altra natura). Poichè l'elaborazione del modello di classificazione dei dati, la messa a punto del questionario, nonchè il ricevimento e l'elaborazione delle risposte, richiederanno del tempo, propone che si provveda subito

alla costituzione di quattro comitati i quali acquisiscano tutto il materiale necessario ai fini dell'inchiesta nei seguenti settori:

1) Regioni: ente regione, istituti, enti e aziende dipendenti o con partecipazione regionale.

2) Parastato: gli enti di cui alla legge n. 70 del 1975; Cassa per il Mezzogiorno ed altri enti pubblici.

3) Banche: istituti e aziende di credito ordinario e speciale; Banca centrale, Casse di risparmio, Banche popolari, IRI, come istituto, eccetera.

4) RAI-TV e, per affinità di materia, giornali: quotidiani, settimanali e agenzie.

I suddetti comitati saranno composti di cinque membri, ad eccezione del comitato per il terzo gruppo che sarà composto di sei membri.

I comitati, a ciascuno dei quali sarà adde-  
detto, oltre a un funzionario della segreteria, uno o più esperti chiamati a collaborare con la Commissione, avranno il compito di svolgere attività istruttoria per conto della Commissione, procedendo all'acquisizione della normativa relativa al settore d'impiego pubblico e privato di loro competenza (leggi, regolamenti, contratti collettivi, tabelle, eccetera) ed alle opportune audizioni.

I comitati, al termine delle loro indagini, che potrebbero concludersi entro trenta giorni, dovrebbero redigere una relazione sulle conclusioni raggiunte e sottoporla all'esame della Commissione. S'intende che, per gli enti o i settori non sottoposti ad indagine da parte dei citati comitati, si potrà provvedere in un secondo tempo, attraverso l'istituzione di nuovi comitati.

Il Presidente si riserva di nominare i componenti di ciascun comitato, tenendo conto, per quanto è possibile, di una ripartizione proporzionale dei gruppi presenti in Commissione, nonché delle designazioni che questi ultimi gli faranno pervenire.

Dopo una discussione nella quale intervengono i deputati Di Giulio, Genovesi, Giovannardi, Ianniello, Borromeo D'Adda, Badini Confalonieri e i senatori Carollo, Pacini, Ferralasco, Giovannetti e Mazzei, viene approva-

ta la proposta del Presidente con le modalità procedurali relative al funzionamento di tali comitati (nomina di un coordinatore al loro interno, con facoltà del Presidente di partecipare alle sedute degli stessi, assumendo in tal caso egli la veste di coordinatore; procedure di convocazione attraverso la Presidenza della Commissione; redazione di un comunicato delle sedute in cui si procede ad audizioni; coordinamento dei lavori di ciascun comitato con quelli degli altri comitati e della Commissione; strutture organizzative dei comitati).

Su proposta del senatore Mazzei, alla quale si associano i deputati Badini Confalonieri e Borromeo D'Adda, resta stabilito che ciascun componente la Commissione potrà partecipare alle riunioni dei comitati dei quali non faccia parte.

Il senatore Mazzei solleva successivamente la questione della pubblicità dei lavori dei comitati. A questo riguardo rimane stabilito che anche alle sedute della Commissione, nelle quali i comitati riferiranno sui risultati dei loro lavori, sarà ammessa la stampa.

Si apre, a questo punto, una discussione per stabilire se il concetto di impiego, cui fa riferimento l'articolo 1 della legge istitutiva, si debba intendere in senso restrittivo tecnico-giuridico, ovvero in un senso tale da consentire l'indagine anche sui compensi percepiti dai presidenti, dagli amministratori di enti pubblici o di società che amministrano pubblico denaro; sui compensi corrisposti, dagli stessi enti, a titolo di consulenza, specialmente quando tali consulenze abbiano carattere continuativo; su altri tipi di compenso, quali, ad esempio, gli onorari corrisposti ai magistrati o ad altri pubblici funzionari per arbitrati.

Dopo una discussione in cui intervengono i deputati Di Giulio, Genovesi, Borromeo D'Adda, Badini Confalonieri e Cabras e i senatori Rebecchini, Pacini, Mazzei, Manente Comunale e Ferralasco, la Commissione decide di accantonare per il momento il problema per consentirne l'approfondimento.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

La sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Urso, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme concernenti il comando presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di personale docente e specializzato e disposizioni concernenti i laureati vincitori di borse di studio della Fondazione stessa » (2352), di iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, concernente il riordinamento dei ruoli del personale docente, direttivo e ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato » (2463) (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia, firmata a Roma il 9 novembre 1973 » (2407) (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Salvaguardia del demanio marittimo » (2418) (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Principi generali in materia di artigianato » (2433), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri (alla 10<sup>a</sup> Commissione);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari » (1768), d'iniziativa dei senatori Venturi ed altri (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Modifiche alla legge 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di Cassazione » (2115), d'iniziativa dei senatori Follieri ed altri (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Istituzione del Consorzio autonomo del porto di Brindisi » (2424), d'iniziativa dei senatori Perrino ed altri (alla 8<sup>a</sup> Commissione).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme sulle assegnazioni di sede dei magistrati ordinari e sugli incarichi degli stessi per funzioni diverse da quelle di giustizia » (38), d'iniziativa del senatore Cifarelli (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Ammissione ai concorsi per l'Amministrazione degli affari esteri di cui all'articolo 3 della legge 17 luglio 1970, n. 569, degli impiegati ex contrattisti entrati nei ruoli organici con il concorso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 » (894), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Elevazione del numero dei posti a concorso nella qualifica di direttore di ufficio locale di gruppo C, tabella XXII, della carriera del personale dell'esercizio per gli uffici locali nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni » (2261), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri (alla 8<sup>a</sup> Commissione);

« Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Pordenone » (2361), d'iniziativa dei senatori Montini e Burtulo (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Interventi aggiuntivi per lo sviluppo del Mezzogiorno » (2383), d'iniziativa dei senatori Sica ed altri (alla 5<sup>a</sup> Commissione);

« Disciplina transitoria del personale delle cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari » (2386), d'iniziativa del senatore Mazzei (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Miglioramento degli assegni di quiescenza erogati dall'Ente "Fondo trattamento quiescenza e assegni straordinari al personale del lotto" » (2388) (alla 6<sup>a</sup> Commissione);

« Disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per il quinquennio 1976-80 » (2398) (alla 5<sup>a</sup> Commissione);

« Norme sulla direzione amministrativa delle Università » (2411) (alla 7<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 1976, n. 33, concernente finanziamenti straordinari per il Mezzogiorno » (2459) (alla 5<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria » (2462) (alla 6<sup>a</sup> Commissione).

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Viviani, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme sulla sospensione e sulla decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali » (1729) (alla 1<sup>a</sup> Commissione);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia, firmata a Roma il 9 novembre 1973 » (2407) (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività della CIA in Italia » (2446), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri (alla 1<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria » (2462) (alla 6<sup>a</sup> Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Attuazione dell'articolo 12 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifica della legge 20 gennaio 1962, n. 20, sull'attività della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa » (2443), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri (alla 1<sup>a</sup> Commissione);

« Modifiche alla legge 25 gennaio 1962, n. 20, portante norme sui procedimenti penali e giudizi di accusa » (2448), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri (alla 1<sup>a</sup> Commissione);

« Modificazione dell'articolo 7 della legge 25 gennaio 1962, n. 20, recante norme sui procedimenti e giudizi di accusa » (2461), di iniziativa dei deputati Ballardini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 1<sup>a</sup> Commissione).

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo per l'adesione della Grecia alle Convenzioni per la mutua assistenza doganale tra gli Stati membri della Comunità economica europea, firmato a Roma il 7 settembre 1967 » (2373) (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia, firmata a Roma il 9 novembre 1973 » (2407) (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31, contenente disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie » (2455) (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 1976, n. 33, concernente finanziamenti straordinari per il Mezzogiorno » (2459) (alla 5<sup>a</sup> Commissione);

« Organismi associativi fra piccole e medie imprese » (47), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri (alla 10<sup>a</sup> Commissione) (parere su nuovo testo);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Norme per la prevenzione, l'accertamento e la repressione degli illeciti valutari » (2323), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri (alla 2<sup>a</sup> Commissione).

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 16 MARZO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zaccari, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sui disegni di legge:*

« Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari » (215), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

« Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in " Isola Sacra " di Fiumicino-Roma » (284), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri (alla 6<sup>a</sup> Commissione);

« Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del patrimonio statale, siti in " Isola Sacra " di Fiumicino di Roma » (338) d'iniziativa dei senatori Rebecchini ed altri (alla 6<sup>a</sup> Commissione);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare fra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia, firmata a Roma il 9 novembre 1973 » (2407) (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Acquisto di olio di oliva dalla Tunisia » (2417) (alla 9<sup>a</sup> Commissione).

« Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31, contenente disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie » (2455) (alla 2<sup>a</sup> Commissione).

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Modifica della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni » (1229) d'iniziativa del senatore Torelli (alla 2<sup>a</sup> Commissione).

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Commissioni riunite

2<sup>a</sup> (Giustizia)

e

11<sup>a</sup> (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 17 marzo 1976, ore 10 e 17

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

DE MARZI ed altri. — Riforma della legislazione cooperativistica (1739).

### 2<sup>a</sup> Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 17 marzo 1976, ore 15

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERLANDA ed altri. — Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (215).

2. SICA ed altri. — Modifica agli articoli 49 e 51 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili (1619-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. BUCCINI ed altri. — Ulteriore proroga, con modifiche, delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (1836).

Deputati MICHELI Pietro. — Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BALBO. — Riapertura del termine per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (2283).

## II. Discussione del disegno di legge:

COLELLA e FOLLIERI. — Modifiche della disciplina del Codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

### *In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

Ordinamento della professione di avvocato (422).

2. VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

### *In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

2. Provvedimenti urgenti relativi al processo civile e alla composizione dei collegi giudicanti (2246).

LANFRÈ ed altri. — Aumento della competenza dei giudici conciliatori e dei

pretori e modifica del terzo comma dell'articolo 525 del Codice di procedura civile (1204).

FILETTI ed altri. — Proroga dei termini scadenti nel periodo feriale (1592).

FILETTI. — Procedimento di ingiunzione per il recupero dei crediti di lavoro e dei contributi previdenziali ed assistenziali (1869).

3. CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. — Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari del Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa (732).

4. FILETTI. — Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (2168).

5. ROSA. — Nuovo ordinamento della professione di attuario (2036).

6. TORELLI. — Modifiche della legge 24 giugno 1923, n. 1395, e del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, relativi alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni (1229).

7. ZUCCALA ed altri. — Norme per la prevenzione, l'accertamento e la repressione degli illeciti valutari (2323) (*Fatto proprio dal Gruppo del partito socialista italiano, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento*).

Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1976, n. 31, contenente disposizioni penali in materia di infrazioni valutarie (2455).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-Urgenza).

2. LANFRÈ ed altri. — Nuove norme per l'esercizio della professione forense e per l'ammissione nella Magistratura (1643).

3. CIFARELLI. — Norme sulle assegnazioni di sede dei magistrati ordinari e sugli incarichi degli stessi per funzioni diverse da quelle di giustizia (38).

ARENA. — Modifica dell'articolo 203 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (183).

ENDRICH. — Modificazione dell'articolo 72 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sull'ordinamento giudiziario (493).

CUCINELLI e LEPRE. — Norme sullo stato giuridico degli appartenenti alla magistratura (678).

VENTURI e AGRIMI. — Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari (1768).

FOLLIERI ed altri. — Modifiche alla legge 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di Cassazione (2115).

4. MAZZEI. — Disciplina transitoria del personale delle cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari (2386).

5. BOLDRINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della tariffa, allegato A, parte prima, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 634, in materia di imposta di registro sulle sentenze di divorzio e di separazione personale (2381).

#### *In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati (70).

CHIAROMONTE ed altri. — Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto (293).

CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

FILETTI. — Nuove norme sulla forma e sulla validità dei contratti agrari ultranovennali o a tempo indeterminato (1870).

Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ARENA ed altri. — Nuova disciplina sulla revisione delle opere teatrali e cinematografiche (329).

#### **7<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Mercoledì 17 marzo 1976, ore 10 e 17*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione delle Università statali degli Studi della Basilicata e del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica di Campobasso (2298).

2. Istituzione delle Università statali della Toscana e di Cassino, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Cassino (2299).

3. Istituzione delle Università in Abruzzo (2300).

4. DE LUCA ed altri. — Istituzione di Università statali in Abruzzo (1379).

5. VENTURI e BALDINI. — Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino (1830).

6. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione della libera Università di Urbino (2046).

7. PIERACCINI ed altri. — Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento (1975).

8. VERONESI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino (2078).

9. SAMMARTINO ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi nel Molise (46).

10. SCARDACCIONE ed altri. — Istituzione dell'Università in Basilicata (117).

11. MINNOCCI. — Istituzione di Università statali nelle provincie di Frosinone e Viterbo (1325).

— e del voto della Regione Molise (n. 75) attinente al disegno di legge n. 2298.

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DE ZAN ed altri. — Istituzione dell'Università della Lombardia orientale a Brescia (325).

2. DE ZAN ed altri. — Istituzione dell'Università statale a Brescia (1597).

3. LIMONI. — Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Verona (1196).

4. RICCI e TANGA. — Istituzione in Benevento della terza Università della Campania (1590).

5. PINTO e TESAURO. — Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno (1679).

6. SANTONASTASO. — Istituzione della nuova Università di Caserta (1816).

7. DI BENEDETTO e PIOVANO. — Istituzione di una scuola superiore di archeologia nella città di Agrigento (1832).

8. LIMONI ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Verona (2314).

9. BURTULO ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Udine (2355).

10. MONTINI e BURTULO. — Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Pordenone (2361).

## III. Esame dei disegni di legge:

1. MONETI ed altri. — Nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario (2269).

2. Incremento del fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche (2322).

3. Istituzione degli Uffici scolastici regionali per le Regioni Molise, Umbria e Basilicata (2353).

4. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie secondarie statali (1447).

5. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

6. NENNI ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano (1992).

7. BARTOLOMEI ed altri. — Contributo per l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano (2262).

## IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

VEDOVATO ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore della fondazione « Accademia Musicale Chigiana » con sede in Siena (2064).

### *In sede deliberante*

## Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (616-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

2. Deputati BELLISARIO ed altri. — Modifica della tabella XVIII allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, per la configurazione autonoma dell'insegnamento della psichiatria e della neuro-

logia (1758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano (2350) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Disposizioni sulla pubblicità delle sedute degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato (2336).

5. PIOVANO ed altri. — Norme riguardanti la pubblicità degli organi collegiali della scuola (2384).

6. Nuove norme sulla ripartizione dei posti di assistente di ruolo e sull'assegnazione degli assistenti inquadrati in soprannumero ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge 30 novembre 1973, n. 766 (2410).

7. Norme sulla direzione amministrativa delle Università (2411).

#### 9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 17 marzo 1976, ore 9,30

*In sede referente*

#### I. Esame dei disegni di legge:

1. Acquisto di olio di oliva dalla Tunisia (2417).

2. Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

4. CHIAROMONTE ed altri. — Trasformazione dei contratti di mezzadria, di colonia ed altri in contratti di affitto (293).

5. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

6. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

7. CIPOLLA ed altri. — Durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1450).

8. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

9. BROSIO ed altri. — Abrogazione della legge 11 febbraio 1971, n. 11, e della legge 10 dicembre 1973, n. 814, recanti norme in materia di affitto di fondi rustici (1672).

10. DE MARZI ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (1699).

11. COSTA ed altri. — Aumento del contributo annuo a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo (1868).

12. BUCCINI. — Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo (1949).

#### II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate (2412).

2. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifamiliari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

3. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

4. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

5. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

6. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

7. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

8. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

9. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

10. SEGNANA ed altri. — Disciplina della piscicoltura (2213).

## **12<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Igiene e sanità)

*Mercoledì 17 marzo 1976, ore 10,30*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Spese per l'organizzazione relativa ai servizi per la vaccinazione obbligatoria contro la tubercolosi (2414).

**Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi**

*(presso il Senato della Repubblica)*

*Mercoledì 17 marzo 1976, ore 10*

**Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa**

**(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)**

*Mercoledì 17 marzo 1976, ore 9,30 e 16,30*

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*